

PIANO REGOLATORE GENERALE

del Comune di

TIONE DI TRENTO



VARIANTE 2014

RENDICONTAZIONE URBANISTICA (VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

Dicembre 2014 - Adozione definitiva

Aggiornamento Marzo 2015 per approvazione da parte
della Giunta Provinciale con modifiche

dott. arch. Remo Zulberti
P.zza Principale 84
38082 Cimago (TN)
remozulberti@hotmail.com
cell. 335.8391680



INDICE

1	INTRODUZIONE ALLA DEFINITIVA APPROVAZIONE	3
2	PREMESSA	4
3	IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
3.1	LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO	5
3.2	GLI STRUMENTI UTILIZZATI E LE FONTI NORMATIVE	5
3.3	L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	7
3.4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000	7
4	I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRA ORDINATI	14
4.1	IL QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP E CON ALTRI PIANI PERTINENTI	14
4.2	IL TERRITORIO DELLE GIUDICARIE NEGLI INDIRIZZI DEL PUP	15
4.3	L'ANALISI AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DEL PUP	18
4.3.1	Punti di forza e opportunità del territorio	18
4.3.2	Punti di debolezza	18
4.3.3	Strategie vocazionali di PUP e PTC	19
5	L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE DEL COMUNE DI TIONE DI TRENTO	21
5.1	INQUADRAMENTO STRUTTURALE	21
5.2	INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	21
5.3	FLORA E FAUNA	22
5.4	ARIA E FATTORI CLIMATICI	22
5.5	DATI STATISTICI	23
5.5.1	Dati territoriali generali	23
5.5.2	Popolazione residente e movimenti	23
5.5.3	Abitazioni	27
5.5.4	Economia	29
5.5.5	Agricoltura	29
5.5.6	Zootecnia	30
5.5.7	Industria e costruzioni	30
5.5.8	Turismo	37
5.5.9	Pendolarismo	38
6	LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE LINEE STRATEGICHE E DELLE AZIONI DEL PRG	39
6.1	ANALISI SWOT PER IL COMUNE DI TIONE	39
6.1.1	Punti di forza	39
6.1.2	Punti di debolezza	39
6.1.3	Opportunità	39
6.1.4	Tabella di Sintesi	40
6.2	STRATEGIE DI SVILUPPO	40
6.3	LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI	40
6.4	SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA	46
7	LA COERENZA DELLE SCELTE URBANISTICHE CON I VINCOLI DI PIANI SOVRA ORDINATI	47

7.1	AREE NATURA 2000	47
7.2	PGUAP	48
7.3	PUP 2008	54
7.3.1	Inquadramento strutturale	54
7.3.2	Carta del paesaggio	54
7.3.3	Carta delle tutele paesistiche	55
7.3.4	Carta delle reti ecologiche ambientali	55
7.3.5	Il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, aree agricole	56
7.3.6	Carta di sintesi delle pericolosità o carta di sintesi geologica	58
7.3.7	Carta delle risorse idriche	59
8	INDICATORI DI MONITORAGGIO PER GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE	60
9	VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	60
10	SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA	61
11	ALLEGATI	62
11.1	RENDICONTAZIONE SUCCESSIVA ALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE	62
11.1.1	Verifica degli indicatori	62

1 INTRODUZIONE ALLA DEFINITIVA APPROVAZIONE

I documenti della variante 2014 del PRG del comune di Tione di Trento, successivamente alla definitiva adozione effettuata dal Consiglio Comunale con delibera n. 41 di data 17 dicembre 2014 sono stati oggetto di ulteriore valutazione da parte del Servizio Provinciale per verificare le modifiche introdotte successivamente alla prima adozione sulla base della Verifica di Coerenza di data 28 agosto 2014 e del parziale accoglimento delle osservazioni private.

In data 16 marzo 2015, il Servizio Urbanistica ha provveduto ad inviare una nota conclusiva con la quale si chiedeva di introdurre negli elaborati di variante una serie di adeguamenti tecnici (shape, coordinamento delle rappresentazioni grafiche, adeguamenti normativi a disposizioni di carattere prevalente) e di procedere con lo stralcio definitivo di alcune varianti che non risultano coerenti con il quadro insediativo ed ambientale del PUP.

In particolare si è chiesto di stralciare le varianti n. 64 (recupero di un rudere), le varianti n. 5, 30 e 112 (zone residenziali poste a monte dell'abitato).

Per la variante n. 16 e 40 si chiede di modificare i contenuti della norma.

Il quadro dettagliato delle modifiche introdotte si ritrova in forma completa nella prima parte della relazione illustrativa.

Sulla base delle modifiche introdotte il quadro insediativo complessivo viene ulteriormente ridotto, passando da una capacità insediativa di variante di 27.495, agli attuali 21.900 mc. dato che risulta compatibile con la struttura insediativa ed infrastrutturale esistente e coerente con le impostazioni del PUP in relazione al contenimento dell'espansione residenziale.

2 PREMESSA

Con delibera n. 246 dd. 17/09/2013 l'Amministrazione comunale di Tione di Trento affidava l'incarico per la stesura della variante generale al Piano Regolatore Generale, nonché di una variante puntuale per alcune aree specifiche, in seguito a sopraggiunte esigenze della comunità tionesa e saonese e dell'amministrazione comunale, oltre che per la necessità di adeguare il vigente P.R.G. alle disposizioni in materia di commercio di cui alla Legge Provinciale 8 maggio 2000, n. 4 recante "*Disciplina dell'attività commerciale in provincia di Trento*"

Ai sensi dell'articolo 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg." la variante è sottoposta a **rendicontazione urbanistica**.

La rendicontazione urbanistica della variante 2014 del Piano regolatore generale del Comune di Tione di Trento viene redatta ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. che detta norme sulla Valutazione Ambientale Strategica, in adeguamento alla normativa comunitaria (2001/42/CE), e nazionale (D.Lgs 152/2006) ed introduce per la pianificazione locale subordinata al PUP il procedimento di Autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale ai sensi dell'art. 6 della L.P. 1/2008.

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. definisce la "rendicontazione urbanistica" come ***l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale)***¹

Basata sul **principio di prevenzione**, la valutazione strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

Con il D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. è stato modificato il regolamento provinciale in materia di valutazione strategica. Il **regolamento**, le relative **Linee guida** e le **Indicazioni metodologiche** - queste ultime approvate dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 349 del 26 febbraio 2010 - danno attuazione al disegno urbanistico complessivo, delineato dal nuovo PUP e dalla Riforma istituzionale, puntando ad assicurare la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione – piano urbanistico provinciale (PUP), piani territoriali delle comunità (PTC), piani regolatori comunali (PRG) e piani dei parchi naturali provinciali - per costruire un progetto capace di promuovere le responsabilità delle diverse realtà territoriali, assicurare un atteggiamento di cooperazione tra territori.

Sempre nel rispetto della legge urbanistica provinciale, la procedura di autovalutazione, integrata nel processo di formazione dei piani urbanistici, è inoltre differenziata rispetto ai diversi livelli di pianificazione, nell'ottica come detto della duplicazione degli atti e delle procedure, distinguendo tra autovalutazione degli strumenti della pianificazione territoriale, in primo luogo dei piani territoriali delle comunità e rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, finalizzata alla verifica ed esplicitazione, su scala locale, delle coerenze con l'autovalutazione dei piani territoriali.

In questo quadro l'autovalutazione del piano diventa lo strumento strategico per assicurare la coerenza e l'efficacia delle previsioni pianificatorie. Si configura come **ragionamento logico** che

¹ L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, Art. 6 Autovalutazione dei piani

accompagna il piano nella sua elaborazione, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e insieme di perseguire la cooperazione tra i territori nell'ottica di concorrere a un progetto di scala provinciale e garantendo la partecipazione e l'informazione dei cittadini rispetto alle scelte di piano.

In attesa dell'approvazione dei piani territoriali della comunità, l'articolo 12 del regolamento provinciale in oggetto stabilisce che le varianti ai PRG – come la Variante del Piano Regolatore del Comune di Tione di Trento in corso di formazione – ammesse ai sensi dell'articolo 148 della L.P. n. 1/2008, sono sottoposte a rendicontazione urbanistica con l'obiettivo di assicurare la coerenza rispetto al quadro delineato dal nuovo PUP.

3 IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 LA DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO

Ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni introdotte dal d.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.:

“Ai sensi dell'articolo 12 delle “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”, i piani dei parchi naturali provinciali e le relative varianti nonché le varianti ai piani regolatori generali la cui prima adozione interviene a seguito dell'entrata in vigore del regolamento provinciale in materia di valutazione strategica, nella disciplina transitoria definita dall'articolo 148 della l.p. n. 1/2008, sono soggetti a rendicontazione urbanistica, salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento. In tale caso si applicano le disposizioni contenute nel presente documento e la verifica di coerenza è assicurata rispetto al Piano urbanistico provinciale.”

Nel caso di varianti ai piani regolatori generali la procedura rendicontazione urbanistica si configura come una fase di screening, per l'individuazione degli aspetti più critici delle scelte di piano che richiedono una valutazione strategica. In particolare, il presente lavoro è stato strutturato in conformità a quanto prescritto nel D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg (*Struttura del rapporto ambientale*).

3.2 GLI STRUMENTI UTILIZZATI E LE FONTI NORMATIVE

La Giunta Provinciale, a seguito dell'Atto di Indirizzo sullo sviluppo sostenibile ha predisposto, nel luglio 2002, delle Linee Guida per la redazione della Relazione Ambientale Strategica (RELAS) che deve accompagnare la stesura iniziale dei piani e programmi prima della loro approvazione. In attuazione di quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE, la Provincia autonoma di Trento, con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. ha dettato “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”. In particolare, l'art. 4 del regolamento stabilisce che “per i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica, prima dell'adozione e ai fini della stessa, il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma”, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.

A questi strumenti si sono aggiunti momenti di confronto e di analisi dei documenti con il principale soggetto coinvolto nell'elaborazione del Piano: l'amministrazione comunale. Questa a sua volta si è fatta portavoce delle istanze della popolazione, oltre che delle nuove condizioni e necessità della collettività che hanno portato alla presente Variante di Piano.

La stesura della Variante del PRG si è snodata sulla base di alcune fonti informative di seguito brevemente elencate:

- Banca dati Servizio Statistica della PAT
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP)
- Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)
- Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie: Criteri ed indirizzi per la formulazione del Piano Territoriale di Comunità, VAS del PTC.
- Banca dati aree protette PAT

3.3 L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Il comune di Tione di Trento si trova al Centro della Comunità delle Giudicarie, nel Trentino sud-occidentale.



Tione occupa una posizione strategica all'interno delle Giudicarie, ponendosi come punto di incontro baricentrico del territorio della Comunità, tra Valle del Chiese, Valle Rendena e Giudicarie Esteriori.

La definizione dell'area geografica di riferimento è compiutamente riportata nella cartografia allegata.

3.4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

Le aree "Natura 2000" sono previste dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". È un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat, specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche") e dalla Direttiva "Uccelli" (Direttiva n. 79/409/CEE adottata nel 1979 che prevede una serie di misure specifiche ed efficaci per la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico), che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

In Trentino sono stati individuati 152 Siti di Importanza Comunitaria e 19 Zone di Protezione Speciale. Quasi tutte le superfici individuate come ZPS rientrano in territori già designati SIC. Obiettivo principale di Natura 2000 è la salvaguardia della biodiversità attraverso il mantenimento in uno stato di "conservazione soddisfacente" delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio comunitario. La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

All'interno del comune amministrativo di Tione di Trento si trovano tre Siti di Interesse Comunitario e una Zona di Protezione Speciale, oltre a svariate zone di riserva locale.

Adamello (SIC)

Stupendo esempio di acrocoro alpino cristallino, vastamente glacializzato, da cui si diramano profonde vallate, con tutta la tipologia vegetazionale dal limite delle nevi fino al fondovalle. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Sono presenti specie di invertebrati dell'Allegato 2 legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Codice: IT3120175

Area: 29929.4 ha

Comune amministrativo: TIONE DI TRENTO

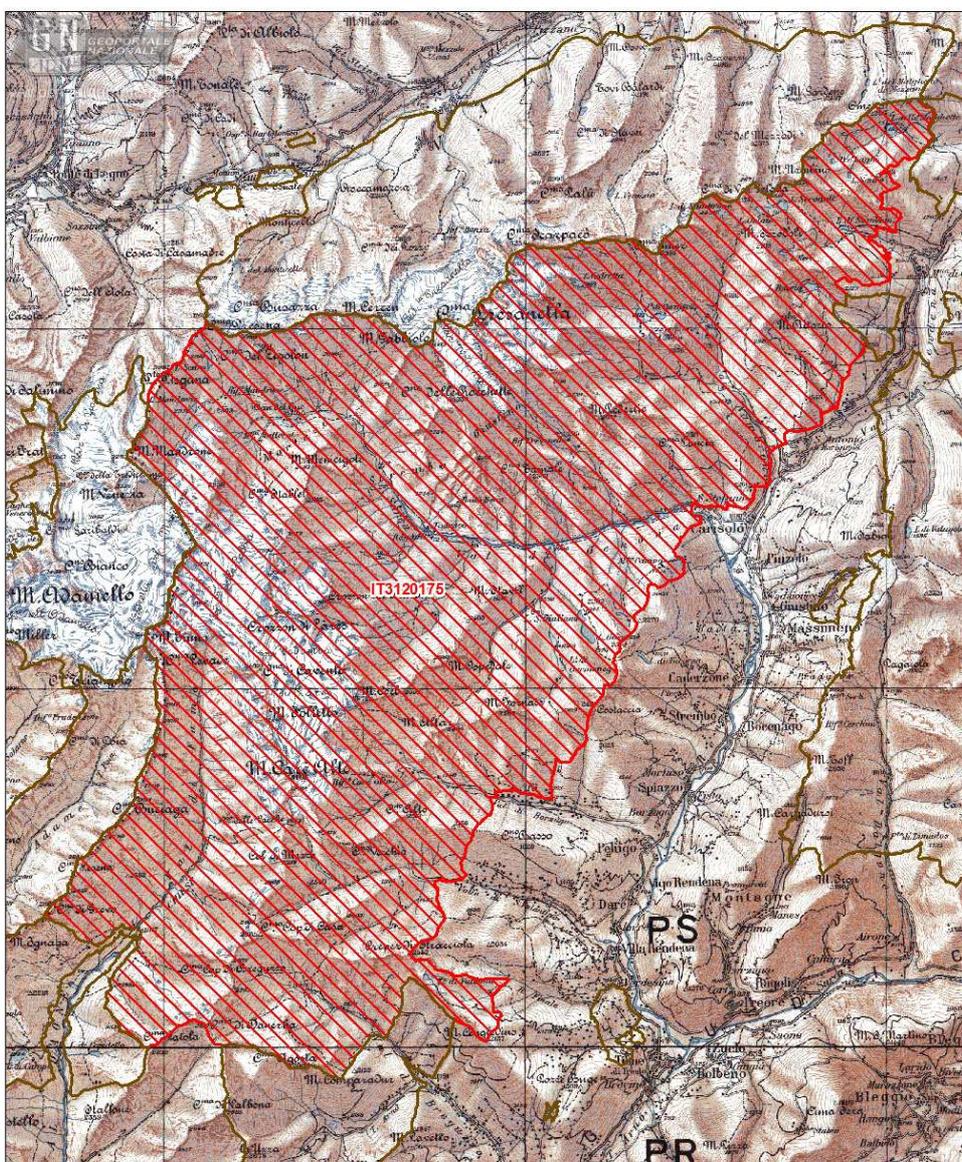


Regione: Trento

Codice sito: IT3120175

Superficie (ha): 29929

Denominazione: Adamello



Data di stampa: 16/10/2012

Scala 1:100.000



Legenda

-  sito IT3120175
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:250000

Tione - Villa Rendena (SIC)

Pendici basali del Monte Cengledino, verso la Rendena, con foreste di caducifoglie mesofile (frassino maggiore, olmo montano, carpino bianco) in Trentino quasi ovunque eliminate per dare spazi all'agricoltura. Area ad elevata integrità ambientale; uno degli ultimi siti storici di presenza della lontra nella Giudicarie.

Codice: IT3120152

Area: 184.7 ha

Comune amministrativo: TIONE DI TRENTO

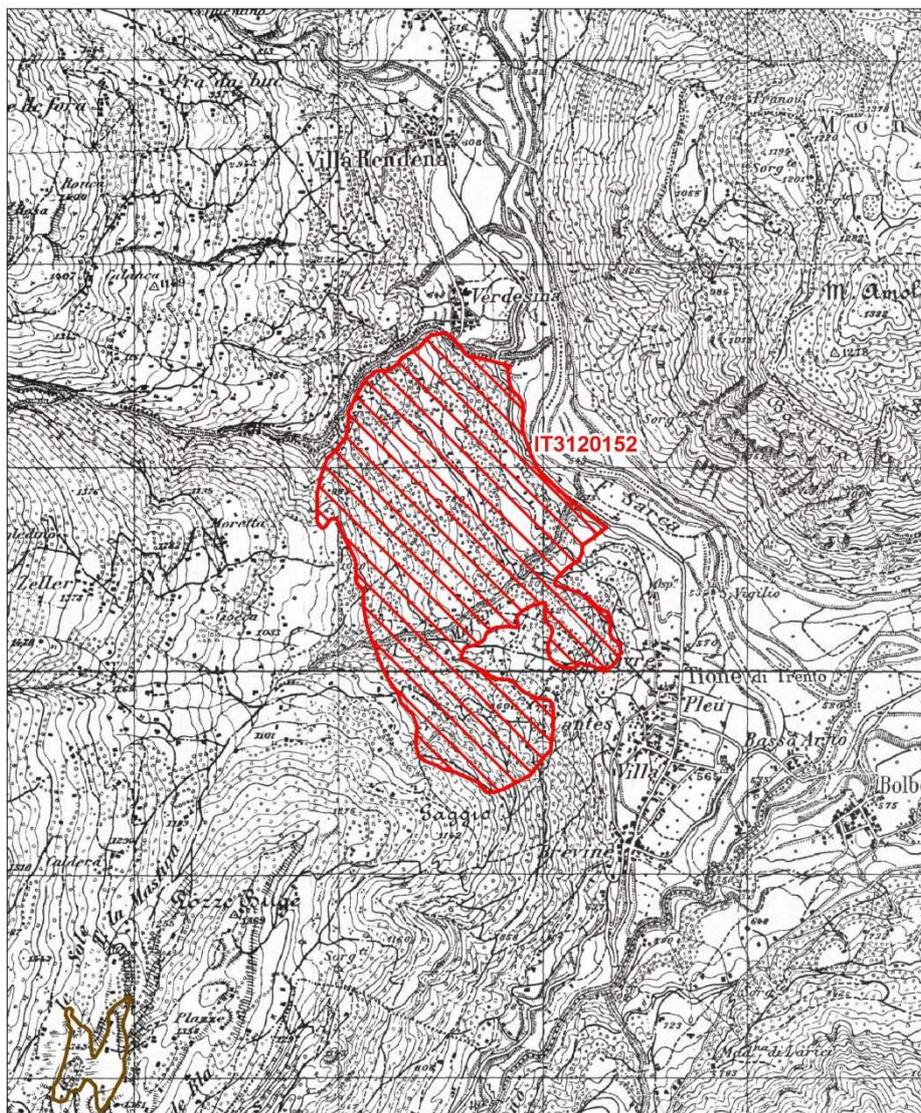


Regione: Trento

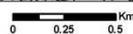
Codice sito: IT3120152

Superficie (ha): 185

Denominazione: Tione - Villa Rendena



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:25'000



Legenda

- sito IT3120152
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Le Sole (SIC)

Complesso di zone umide con deposito di torba su substrato siliceo, localizzate su ampia sella di origine glaciale. Boschi di conifere e prati magri abbandonati. Sono caratterizzate da specie turficole oggi in regresso, l'area è interessante e nota per il notevole flusso migratorio, testimoniato dall'intensa attività venatoria in atto e dalla presenza di appostamenti per l'uccellazione (praticata fino agli anni '50). Habitat riproduttivo per Rana temporaria e, occasionalmente, Triturus alpestris.

Codice: IT3120154

Area: 10.2 ha

Comune amministrativo: TIONE DI TRENTO



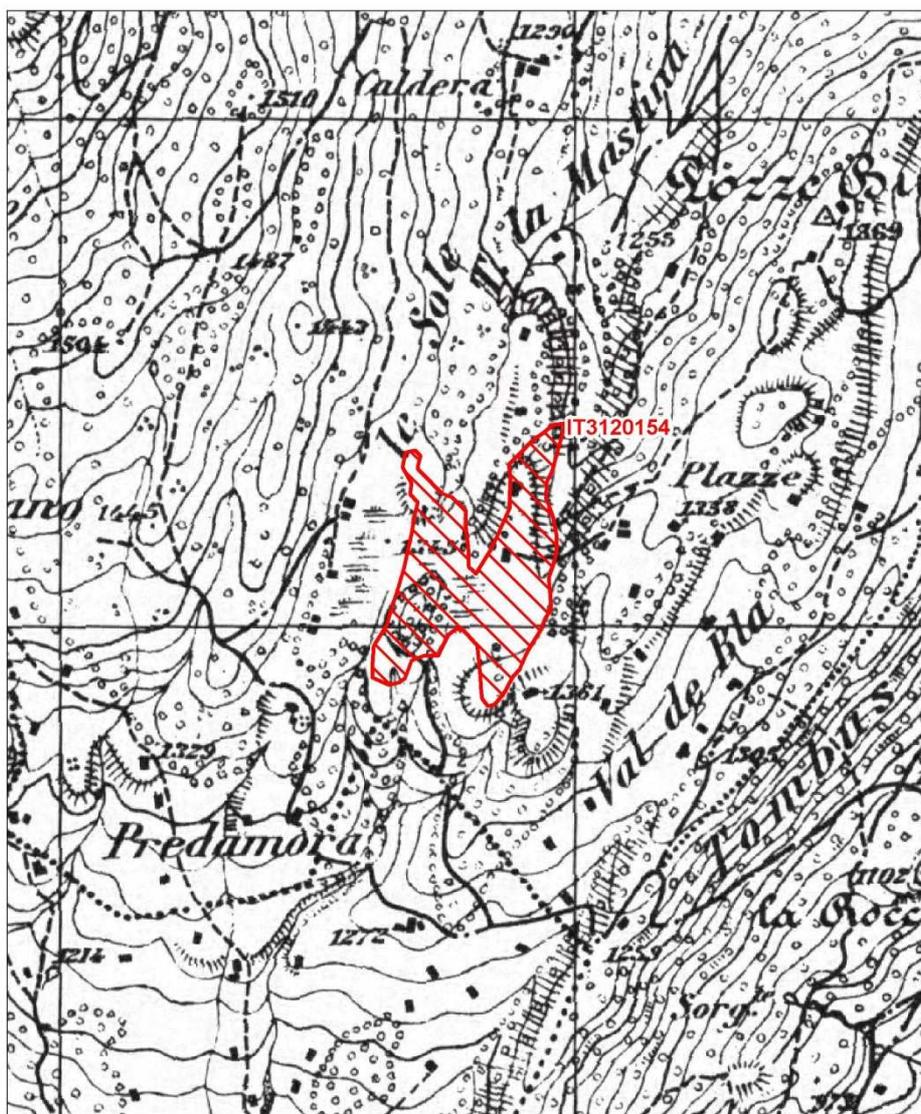
Regione: Trento

Codice sito: IT3120154



Superficie (ha): 10

Denominazione: Le Sole



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:10'000



Legenda

- sito IT3120154
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Adamello Presanella (ZPS)

Stupendo esempio di vallata alpina in gruppo montuoso metamorfico, i versanti sono ricoperti da vaste foreste di conifere (abete rosso e larice, con nuclei di pino cembro) e di latifoglie (faggio), interrotte da radure prative; sul fondovalle e nei ripiani dei circhi glaciali sono frequenti torbiere e laghetti. Oltre il limite del bosco sono diffusi ovunque i pascoli alpini. Sono presenti habitat di particolare interesse compresi nell'all.I della direttiva 92/43/CEE, in particolare: Calamagrostio villosae - Abietetum e Galio odorati Abietetum. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Frequenti nei boschi e nelle radure gli incontri con la fauna alpina rappresentata in particolare dal Camoscio, la Marmotta, il Capriolo, la Pernice bianca, il Gallo forcello ed il Gallo cedrone. Oltre ai tetraonidi, di rilievo la presenza dell'aquila reale, di rapaci notturni come civetta nana e civetta caporosso, nonché di picidi quali picchio nero e cenerino. Sono presenti specie di invertebrati legate a boschi in buone condizioni di naturalità.

Codice: IT3120158

Area: 28284.8

Comuni amministrativi: BREGUZZO, CADERZONE, CARISOLO, DAONE, GIUSTINO, MASSIMENO, OSSANA, PELLIZZANO, PELUGO, PINZOLO, SPIAZZO, STREMBO, TIONE DI TRENTO, VERMIGLIO, VILLA RENDENA

Parco: Parco naturale Adamello-Brenta in parte esterna al parco.

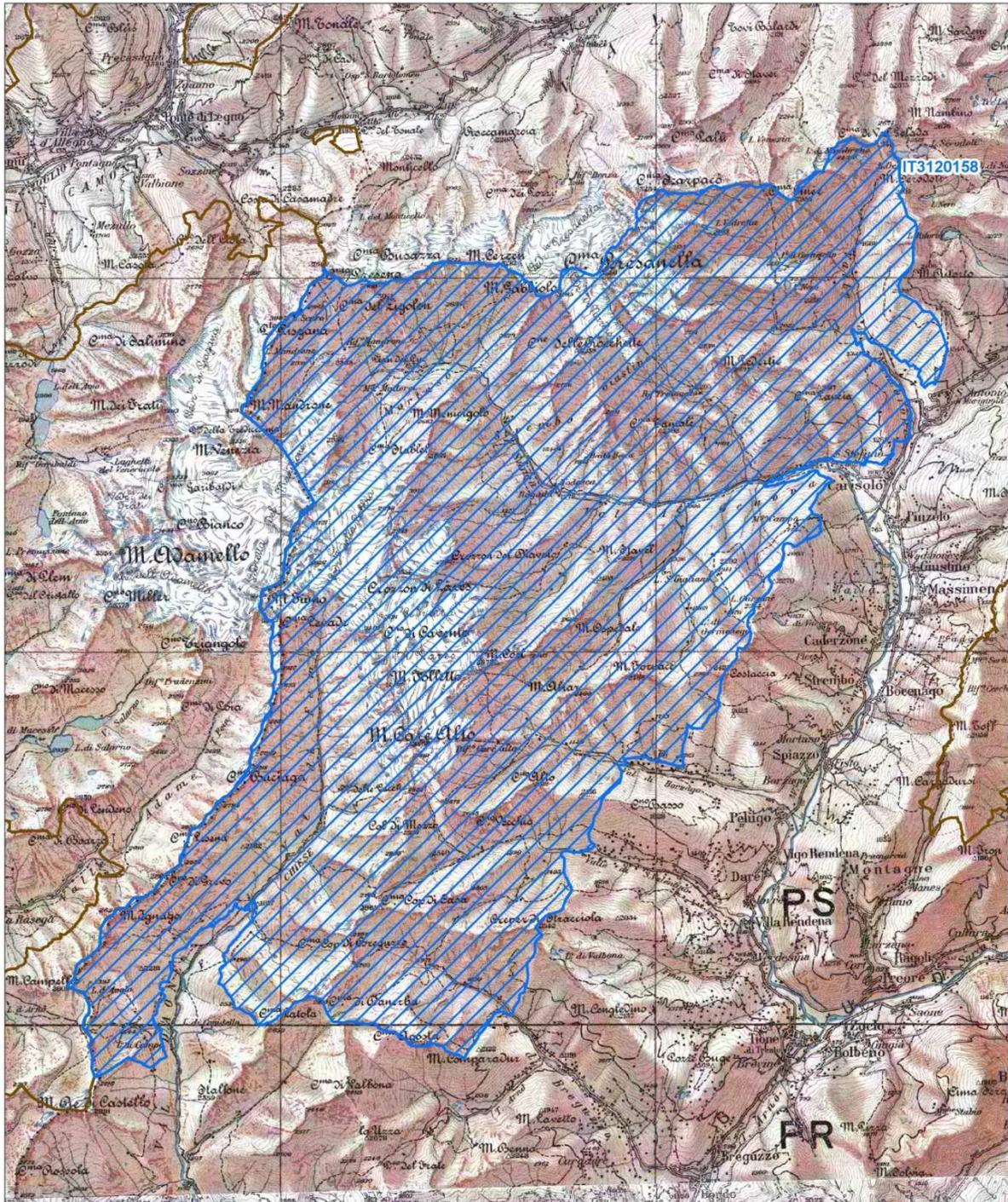


Regione: Trento

Codice sito: IT3120158

Superficie (ha): 28285

Denominazione: Adamello Presanella



Data di stampa: 29/11/2010

Scala 1:100'000



Legenda

- sito IT3120158
- altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Riserve locali

11	Bedollo	Palù del Moser (C)
12	Bedollo	Palù del Moser (D)
188	Terlago	Prada (B)
189	Terlago	Prada (A)
191	Tesero	Roncosogno
192	Tione di Trento	Saone
193	Tione di Trento	Sole (A)
194	Tione di Trento	Sole (B)
195	Tione di Trento	Blano (A)
196	Tione di Trento	Blano (B)
197	Tione di Trento	Stablr Marc
198	Tione di Trento	Selecce Molina
199	Tonadico	Lago di Juributto

La tabella sopra riportata contiene la corretta numerazione delle riserve locali individuate dalla carta delle reti ecologiche e ambientali del PUP, mentre la denominazione del sito e il comune di riferimento indicati sul portale della PAT (www.areeprotette.provincia.tn.it) pare non essere coerente.

4 I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEI PIANI SOVRA ORDINATI

4.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP E CON ALTRI PIANI PERTINENTI

La rendicontazione urbanistica del Piano di Tione di Trento fa riferimento al PUP in vigore, mancando quale riferimento fondamentale il Piano Territoriale della Comunità in fase di stesura, e per il quale non è ancora stato predisposto un quadro di riferimento ambientale e paesaggistico di valle.

Ora non tutti i progetti di piano devono essere assoggettati alla VAS, ma sempre la normativa comunitaria richiama la necessità di sottoporvi quei piani e progetti che possono avere **effetti significativi sull'ambiente**.

Si fa quindi riferimento in primo luogo all'allegato E "Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani" e al rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del PUP e sue tabelle (allegati al PUP 2008).

La rendicontazione del PRG si pone quindi quale obiettivo l'esame delle varianti significative per il contesto ambientale e paesaggistico, ed effettuare per le stesse un'analisi qualitativa con una valutazione delle azioni previste rispetto alle caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle modifiche con particolare riferimento alle aree già sottoposte a particolari vincoli e tutele ambientali (SIC e ZPS).

Gli elementi ambientali e territoriali da monitorare, saranno quindi: il suolo, l'acqua, l'aria, la flora e la fauna, il clima, la biodiversità, le reti ecologiche, il patrimonio storico-culturale, le infrastrutture strategiche e le reti di comunicazione, la popolazione.

In riferimento alle linee guida del PUP, il PRG deve garantire la compatibilità delle azioni con il quadro ambientale e con la carta del paesaggio, rappresentato nelle cartografie del PUP, e la coerenza delle previsioni con le strategie generali del PUP volte alla **sostenibilità** ambientale e delle risorse, alla **competitività** territoriale sostenuta da progetti qualitativi, **integrazione** delle attività, sviluppo delle vocazioni vincenti nel rispetto dell'**identità dei luoghi**, con l'obiettivo di migliorare l'**attrattività** economica e sostenere la riqualificazione dell'offerta turistica.

Sulla scorta degli indirizzi generali dettati dal PUP spetta quindi ai piani delle comunità ed ai piani comunali attivare le strategie di gestione e programmazione territoriale volte al raggiungimento degli obiettivi.

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITÀ rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITÀ orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative

<p>INTEGRAZIONE</p> <p>consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali</p>	<p>VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale</p>
<p>COMPETITIVITÀ</p> <p>rafforzare le capacità locali di autoorganizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo</p>	<p>IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena</p> <p>X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca</p>

Ogni scheda, contenuta nell'allegato E del PUP, propone per le singole comunità delle strategie vocazionali che si configurano come primo elenco da verificare e integrare attraverso il processo di partecipazione e di confronto legato alla procedura di approvazione del piano. Queste indicazioni, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

Il Piano Urbanistico Provinciale compie quindi un'analisi distinta a livello territoriale che si riporta per esteso in quanto contiene elementi importanti e rilevanti anche per le scelte operate sul territorio del comune di Tione di Trento che rientra nella sottozona T8 – Giudicarie, cui appartengono anche i comuni di:

Bolbeno, Montagne, Preore, Tione di Trento, Zuclò, Bondo, Breguzzo, Bleggio inferiore, Bleggio Superiore, Dorsino, Fiavè, Lomaso, Ragoli, San Lorenzo in Banale, Stenico, Bocenago, Caderzone, Carisolo, Daré, Giustino, Massimeno, Pelugo, Pinzolo, Spiazzo, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Bersone, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Roncone, Storo

La Comunità delle Giudicarie, ha approvato il documento preliminare alla stesura del piano, nel quale vengono rimarcati ed approfonditi quei punti di forza, debolezze ed opportunità già individuati dal PUP. In particolare vengono approfondite le tematiche proprie nella competenza dei PTC.

4.2 IL TERRITORIO DELLE GIUDICARIE NEGLI INDIRIZZI DEL PUP

Il territorio delle Giudicarie è assai articolato e complesso in quanto include ambiti geografici eterogenei: il Banale, il Bleggio, il Lomaso, la Val Rendena, la Valle del Chiese e, in posizione baricentrica Tione. Si tratta di contesti che presentano specificità e dinamiche locali, ma che accedono ai servizi e alle attrezzature di livello superiore di Tione.

Dal punto di vista fisiografico vi sono condizioni diverse: altipiani come il Bleggio, il Lomaso e il Banale, separati dalle incisioni del torrente Duina e del fiume Sarca che si incontrano in corrispondenza di Ponte Arche - un tempo località di transito e ora sede di servizi collettivi e soprattutto di attività turistico-termali incentrate sulle Terme di Comano -, vallate come la Rendena e la Valle del Chiese, corso d'acqua che alimenta il lago d'Idro, confluente tra valli, come la "Busa" di Tione. Le montagne, in particolare il gruppo di Brenta e l'Adamello, sulle quali si estende il parco naturale, fanno da sfondo ai diversi sistemi territoriali e costituiscono una fondamentale risorsa ambientale nonché una risorsa idrica, funzionale al poderoso sistema idroelettrico di Santa Massenza, e costituiscono la base per una intensa attività turistica estiva e invernale, concentrata in particolare a Pinzolo e Madonna di Campiglio.

Il sistema insediativo è composto da centri prevalentemente di piccola dimensione organizzati in ambiti locali che gravitano su Bleggio inferiore, Tione, l'Alta Rendena, Storo. L'accessibilità è limitata dalle condizioni orografiche e dalla distanza dai fondovalle principali. La viabilità, dovendo servire un territorio esteso, è assai articolata e presenta caratteristiche tecniche limitate.

La popolazione residente al 2001 è di 35.442 unità, pari al 7,4% di quella del territorio provinciale. Nel complesso, rispetto al dato del 1951 la popolazione riporta una crescita pari al 7,16%. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è di crescita, con un incremento pari all'1,44% rispetto alla media provinciale del 2,8%. Il territorio è articolato per parti e il sistema insediativo si struttura in una serie di centri di piccola e piccolissima dimensione. Storo, Tione e Pinzolo, che rappresentano i centri di maggiore consistenza demografica, concentrano solo il 30% della popolazione residente, che risulta pertanto diffusa sul territorio.

Data la particolare consistenza numerica dei comuni del territorio, appare opportuno descrivere l'andamento della popolazione nel periodo 1951-2001 per aree geografiche. Per quanto riguarda la Val Rendena, sono soprattutto i comuni dell'alta valle (Carisolo, Pinzolo e Giustino) a registrare una crescita delle popolazioni. I restanti comuni denotano una fase iniziale di perdita o stabilità e solo nell'ultimo decennio segnano una fase di ripresa. Per la conca di Tione, Preore e Tione denotano una crescita continua, mentre per i restanti comuni si osserva una situazione di complessiva stabilità demografica: solo Zuclò riporta una perdita più significativa. Per i comuni del Banale si registra un complessivo spopolamento, con una recente attenuazione del fenomeno. Per l'area del Bleggio - Lomaso, Bleggio inferiore registra una crescita della popolazione, mentre gli altri comuni riportano una perdita che solo nell'ultimo decennio segna una attenuazione. Per la valle del Chiese, Storo e Condino registrano una situazione di crescita continua; Roncone, Pieve di Bono e Bondo rimangono stabili (quest'ultimo riporta una leggera ripresa nell'ultimo decennio); per i restanti comuni si osserva una situazione di perdita, che nell'ultimo decennio segna una attenuazione e in alcuni casi una leggera ripresa (Lardaro, Prezzo).

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Territorio 8	100,00	101,80	98,64	101,42	101,95	107,16

Il totale degli addetti nelle Giudicarie è di 13.289. Non vi sono settori che si distinguono particolarmente, anche se il numero e la percentuale di addetti alla manifattura sono superiori alla media. In questo settore spicca il numero di addetti di Storo (847) pari al 25% del totale e al 45% degli addetti del comune stesso. Gli altri comuni maggiori sono Tione (2.816 addetti in tutto) e Pinzolo (1607); quest'ultimo vede prevalere il settore alberghiero con 339 addetti (30% del totale della valle).

Gli addetti alle istituzioni sono 2.492 (19%), distribuiti in molti comuni del territorio. In particolare, prevale Tione (990 pari al 35% degli addetti nel comune), ma hanno valori elevati anche Bleggio Superiore (161/44%), Pinzolo (239/15%) e Pieve di Bono (126/23%). Allo stesso tempo si riscontra la presenza di un buon gruppo di comuni in cui vi sono livelli molto bassi di impieghi nelle istituzioni: Cimego (8%), Castel Condino (7%), Giustino e Villa Rendena (6%), Bersone, Bolbeno e Dorsino (5%), Pelugo (4%). Si tratta di piccoli centri in cui non vi sono attività pubbliche oltre all'amministrazione comunale.

AGRICOLTURA		INDUSTRIA				TERZIARIO			
UL	Addetti	UL		Addetti	UL		Addetti		
69	112	Totali	1523	5286	Totali	3948	7891		
		di cui % estrazione	26 1.7	123 2.3	di cui % commercio	1166 29.5	1764 22.3		
		di cui % manifattura	608 39.9	3216 60.8	di cui % alberghi e ristoranti	492 12.4	1146 14.5		
		di cui % energia	15 1	92 1.7	di cui % trasporti	214 5.4	566 7.2		
		di cui % costruzioni	874 57.4	1855 35.1	di cui % terziario superiore	874 22.1	1513 19.1		
					di cui % scuola servizi pubblici, sanità	1202 30.4	2902 36.8		

Tre sono gli ambiti turistici che fanno riferimento al territorio delle Giudicarie: l'ambito delle Terme di Comano - Dolomiti di Brenta, che comprende la zona del Lomaso, del Bleggio e del Banale e in particolare di Ponte Arche, l'ambito di Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena, l'ambito della Valle del Chiese e della conca di Tione. Complessivamente, le presenze annuali (per un totale di 4.566.444 annue) rappresentano il 16% delle presenze a livello provinciale. Ciascuna area si caratterizza per una diversa tipologia di offerta turistica.

L'ambito della Val Rendena è incentrato su un turismo tradizionale di qualità (Madonna di Campiglio), con elevate presenze e un buon livello di ricettività. La Val Rendena è nota soprattutto per l'offerta invernale (20 impianti di risalita a Madonna di Campiglio e 7 a Pinzolo, con collegamenti verso l'area sciistica di Folgarida-Marilleva); tuttavia si registrano elevate presenze anche durante la stagione estiva legate alle possibilità offerte dal termalismo (Comano) e dall'escursionismo (Dolomiti di Brenta, Gruppo dell'Adamello-Presanella).

Le attività turistiche costituiscono un fattore di qualificazione di alcuni centri, che offrono ricettività, attrezzature turistiche, culturali e ricreative di livello superiore (terme di Comano, campi da golf a Campo Carlo Magno e a Caderzone). Strembo ospita la sede del Parco naturale Adamello - Brenta.

La dotazione del patrimonio abitativo appare sovradimensionata per tutti i comuni della valle.

La tendenza nell'ultimo decennio è complessivamente verso una crescita più che proporzionale degli alloggi rispetto all'incremento della popolazione, con conseguente aumento delle abitazioni non occupate. Tale tendenza risulta particolarmente accentuata per i comuni dell'alta e media Val Rendena (Pinzolo, Carisolo, Giustino, Bocenago, Spiazzo) ed alcuni comuni della Valle del Chiese (Condino, Pieve di Bono). Nell'ambito del Bleggio - Lomaso - Banale si registra un'attività edilizia più intensa per i comuni di Stenico, Bleggio superiore e Lomaso.

Nei due comuni più popolosi, Storo e Tione, si osserva invece una propensione al recupero del patrimonio edilizio esistente. Tale tendenza interessa anche altri comuni di minore dimensione demografica (Brione, Lardaro, Bersone, Bondo, Bolbeno, Preore, Dorsino).

TERRITORIO 8	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	di cui solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	di cui solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	di cui solo con angolo cottura e/o cucinino
	14308	3672	231	92	18549	9521

4.3 L'ANALISI AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E TERRITORIALE DEL PUP

4.3.1 Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio delle Giudicarie costituisce un contesto composito, nel quale si integrano situazioni territoriali e insediative differenti. Sono accostate attività agricole, industriali e turistiche, con una relativa specializzazione dei diversi contesti. Il settore primario vede una specializzazione zootecnica nel Lomaso e nel Bleggio e nei seminativi nel Basso Chiese.

Le attività industriali e artigianali trovano concentrazioni di rilievo a Tione e a Storo e Condino, nella parte inferiore della valle.

Il turismo presenta importanti concentrazioni, in particolare a Madonna di Campiglio e nell'Alta Rendena e, in misura minore, attorno al sistema termale di Comano. Il polo di Madonna di Campiglio – Campo Carlo Magno rappresenta per localizzazione ai piedi delle Dolomiti di Brenta, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale.

A tal proposito si richiamano alcuni profili risultanti dal "Documento programmatico di sviluppo sostenibile: Madonna di Campiglio e il territorio Trentino" realizzato e fatto proprio dai comuni di Pinzolo e Ragoli e dalla comunità di Madonna di Campiglio.

La presenza del Parco naturale Adamello - Brenta rappresenta un'importante ricchezza ambientale da conservare.

L'offerta tradizionale dell'escursionismo trova ulteriori formulazioni attraverso le iniziative del parco naturale.

4.3.2 Punti di debolezza

I punti deboli appaiono connessi alla articolazione del territorio e alla sua lontananza dai sistemi urbani maggiori. L'accessibilità, anche se in via di rafforzamento, costituisce un fattore limitante di cui tenere conto nella collocazione delle attività e nel dimensionamento delle iniziative.

Le aree di concentrazione turistica producono evidenti distorsioni del mercato immobiliare che impongono un attento governo delle previsioni e della attività edificatoria. Entro i sistemi turistici la frequentazione presenta fasi di congestione che tendono a limitarne la fruibilità e la funzionalità, inducendo una pressione da controllare attentamente.

Vanno potenziati i collegamenti con mezzi di trasporto pubblico verso la città di Trento e verso la Valle del Chiese.

Nelle aree turistiche va attentamente tenuta sotto controllo la crescita edilizia. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di Madonna di Campiglio, la cui vivibilità va garantita anche al di fuori dei periodi strettamente ad alta concentrazione turistica, pur contenendo lo sviluppo edilizio, con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico.

Gli interventi sul sistema impiantistico, specificamente funzionali al previsto collegamento Pinzolo - Campiglio, devono essere correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.

Le attività produttive vedono periodiche fasi di crisi che comportano il riuso delle aree e il sostegno di iniziative coerenti con le specifiche condizioni territoriali ed ambientali e con le attività presenti.

4.3.3 Strategie vocazionali di PUP e PTC

Il PUP (così come nel documento preliminare del PTC) individua per le Giudicarie una serie di strategie volte alla valorizzazione delle Giudicarie, in coerenza con gli indirizzi generali di:

- **Identità**
- **Sostenibilità**
- **Integrazione**
- **Competitività**

Le specifiche condizioni delle Giudicarie suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

1. integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con la promozione del parco naturale e delle Terme di Comano nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
2. verificare le politiche turistiche e insediative previste a Madonna di Campiglio secondo l'obiettivo di rilanciare, attraverso la qualificazione dei servizi (centro servizi, poliambulatori) e delle attrezzature (strutture sportive e per il tempo libero), il posizionamento tra le stazioni turistiche di eccellenza sia per la stagione invernale che estiva;
3. provvedere alla definizione del progetto di mobilità interna alternativa all'uso di automobili per Madonna di Campiglio, secondo l'accordo di programma quadro dell'agosto 2007, al fine della riqualificazione della stazione turistica come centro caratterizzato da un alto grado di pedonalizzazione nonché per il miglioramento del suo collegamento interno con Campo Carlo Magno;
4. verificare l'idoneità del demanio sciabile di Madonna di Campiglio rispetto agli obiettivi del piano territoriale della comunità, provvedendo conseguentemente a integrare la ski-area in coerenza con le indicazioni contenute nella relazione del PUP;
5. monitorare il contesto per cogliere le debolezze e far fronte in tempo ai possibili effetti negativi di certe scelte territoriali e strutturali;
6. **creare un sistema di sviluppo territoriale sostenibile nelle zone turistiche di eccellenza, in grado di garantire la conservazione dell'ambiente naturale e la vivibilità locale;**
7. difendere la possibilità di mantenere, nelle zone poste alle quote più alte, le attività tradizionali consolidate quale quella silvo-pastorale, evitando il suo abbandono;
8. **promuovere uno sviluppo turistico condiviso tra i soggetti coinvolti nell'attività turistica e il Parco naturale Adamello - Brenta (es. percorsi e tracciati escursionistici estivi e invernali che non comportino la compromissione ambientale dei luoghi);**
9. qualificare e ammodernare il settore alberghiero esistente;
10. **perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;**
11. **organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico, per risolvere le punte di flusso turistico;**
12. **perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazioni ai flussi turistici;**
13. **perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio;**
14. migliorare i collegamenti infrastrutturali extra-provinciali.

In relazione alle presenti strategie la variante al PRG di Tione si pone come un'occasione per il consolidamento dei settori economici esistenti ed il rilancio di quelli più sofferenti quali quello turistico e quello agricolo, cioè quelli che maggiormente contribuiscono alla caratterizzazione del territorio e del paesaggio.

Tutte le azioni strategiche debbono poi essere verificate in merito alla loro:

- **conformità**, rispetto alla disciplina del PUP nonché rispetto alle disposizioni di legge;
- **coerenza**, con l'impostazione e gli obiettivi della pianificazione territoriale;
- **compatibilità**, con le altre strategie, nel senso che non ne contrasta gli effetti, operando in sinergia o eventualmente con interventi di compensazione.

Negli schemi successivi di analisi e misura degli effetti territoriali delle strategie e delle azioni i tre concetti di conformità, coerenza e compatibilità vengo riuniti in unico grado valutativo di **coerenza** considerando che obiettivi di pianificazione territoriale e il grado di sinergia delle azioni siano tutti riconducibili al progetto del Piano Urbanistico Provinciale.

5 L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE DEL COMUNE DI TIONE DI TRENTO

5.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE

Tione si trova nel Trentino sud-occidentale, è il capoluogo delle Giudicarie. È disteso ai piedi del monte Gaggio ed è attraversato dal fiume Sarca e dal Torrente Arnò. Si trova a circa 600 m s.l.m all'interno di una conca, detta La Busa, ai piedi del Parco Naturale Adamello Brenta.. È un centro importante poiché costituisce l'anello di congiunzione naturale tra le Valli del Chiese, la Rendena e le Giudicarie Esteriori. La sua economia si basa prevalentemente sulla produzione industriale, il commercio ed il settore dei servizi (credito).

Come borgata Tione si è sviluppato dopo l'ultima guerra, ciò nonostante il paese ha mantenuto la suddivisione degli antichi rioni di Brevine, Cantes, Ville, Pleù, Sivrè e Basso Arnò.

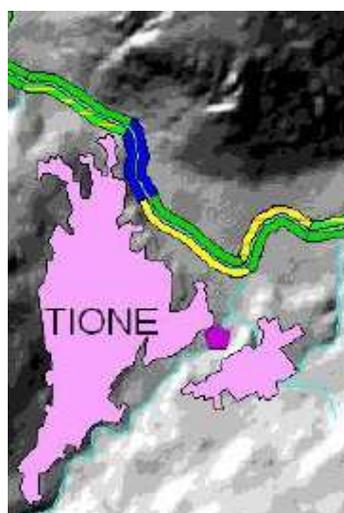
Vi si trovano molti uffici provinciali e regionali: tra i più importanti il Catasto ed Tavolare oltre che gli uffici della Comunità delle Giudicarie e l'Agenzia delle Entrate. Inoltre è presente un ospedale ed altri uffici della Azienda Sanitaria, oltre a scuole di vario ordine e grado, la biblioteca e il cinema-teatro.

5.2 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

La base geologica del territorio del comune di Tione è costituita da rocce sedimentarie calcaree e il fondovalle si presenta quasi uniformemente coperto da detriti alluvionali e di falda.

Tione è attraversato dal fiume Sarca e dal Torrente Arnò. Il fiume Sarca è alimentato alle origini dalla confluenza di tre importanti torrenti: il Sarca di Campiglio, il Sarca di Nambrone ed il Sarca di Genova provenienti dalle dolomiti di Brenta e dal gruppo della Presanella-Adamello. Il corso d'acqua percorre successivamente la Val Rendena collettando in destra idrografica importanti immissari di origine glaciale sino a raggiungere l'abitato di Tione, in corrispondenza del quale avviene un importante cambiamento di direzione (da nord-sud a ovest-est). In tale tratto forma il lago di Ponte Pià, un bacino di origine artificiale di 3,76 milioni di m³. Successivamente, raggiunte le Sarche, il fiume devia nuovamente in direzione sud nella Valle dei Laghi per raggiungere infine il Lago di Garda, di cui rappresenta il maggior immissario. Il Sarca è derivato a monte (zona Pinzolo-Carisolo) a scopo idroelettrico e parte delle acque di competenza sono indirizzate al lago di Molveno.

Il Sarca a Tione passa da un Indice di Funzionalità Fluviale *ottimo* a *buono*.



GIUDIZIO IFF

	ottimo
	ottimo-buono
	buono
	buono-mediocre
	mediocre
	mediocre-scadente
	scadente
	scadente-pessimo
	pessimo
	non classificato



Il torrente Arnò ha un bacino di estensione circa 84 km² ed è un affluente di destra del fiume Sarca. A Tione parte della portata dell'Arnò è utilizzata a scopo ittiogenico prima dell'immissione nel Sarca. Il torrente Arnò presenta un IFF *buono*.

5.3 FLORA E FAUNA

Il territorio del comune di Tione rispecchia le caratteristiche del fondovalle del territorio alpino, con vegetazione prevalentemente composta da conifere a discapito della minor presenza di ceduo. Gli alberi ad alto fusto lasciano spazio a prati soprattutto adibiti ad alpeggio sul versante ovest della valle. Anche la fauna presente è quella tipica alpina. Le formazioni vegetali vanno dal bosco termofilo fino alla superiore vegetazione forestale.

La fauna locale comprende principalmente: camosci, caprioli, cervi, lepri, volpi, marmotte, scoiattoli. Alle specie tipiche dell'arco alpino, si aggiunge l'orso bruno, in seguito alla sua reintroduzione da parte del Parco Naturale Adamello-Brenta, parzialmente compreso nel territorio comunale.

5.4 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Il comune di Tione presenta il tipico clima montano caratterizzato da estati fresche/miti e piovose con frequenti temporali, ed inverni freddi e mediamente nevosi. Il territorio si estende in una zona che vede un'escursione altimetrica di più di 2000 m, quindi sul fondovalle il clima risulta essere tipicamente continentale, mentre sopra i 1800 m s.l.m. ci si trova nell'area alpina con nevi che permangono a lungo durante l'anno.

Secondo la classificazione del Pavari, il territorio di Tione ricade nelle fasce fitoclimatiche di *fagetum*, per il fondovalle e le parti basse dei versanti, salendo si va verso il *picetum*, ed infine, l'*alpinetum*.

Nell'inverno 2007/2008 e nell'estate 2008 l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente ha indetto una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel comune, che ha portato a risultati mediocri in inverno causati da un'elevata presenza di polveri sottili, toluene e tricloroetilene, legati principalmente a processi industriali. Gli altri parametri monitorati sono invece risultati molto al di sotto dei limiti di legge. Anche in estate sono state riscontrate le stesse problematiche invernali legate alle emissioni delle industrie: nel periodo di ferragosto, quando la produzione era ferma, la qualità dell'aria risultava essere ottima.

5.5 DATI STATISTICI

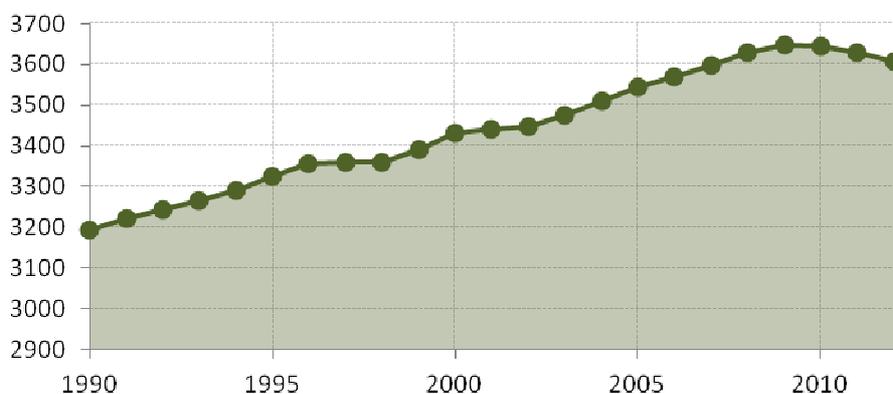
5.5.1 Dati territoriali generali

Anno	Altitudine [m s.l.m.]	Superficie [km ²]	Abitanti	Densità di popolazione [ab/km ²]
2013	565	33	3595 (Istat)	108.94

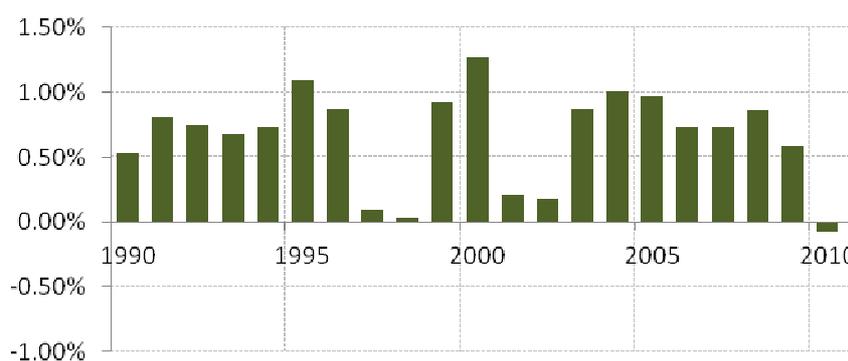
5.5.2 Popolazione residente e movimenti

Si riporta l'andamento della popolazione residente dal 1990 al 2012. Si osserva una tendenza alla diminuzione dei residenti a partire dal 2010, come si evince dalla variazione percentuale.

Andamento della popolazione residente 1990-2012



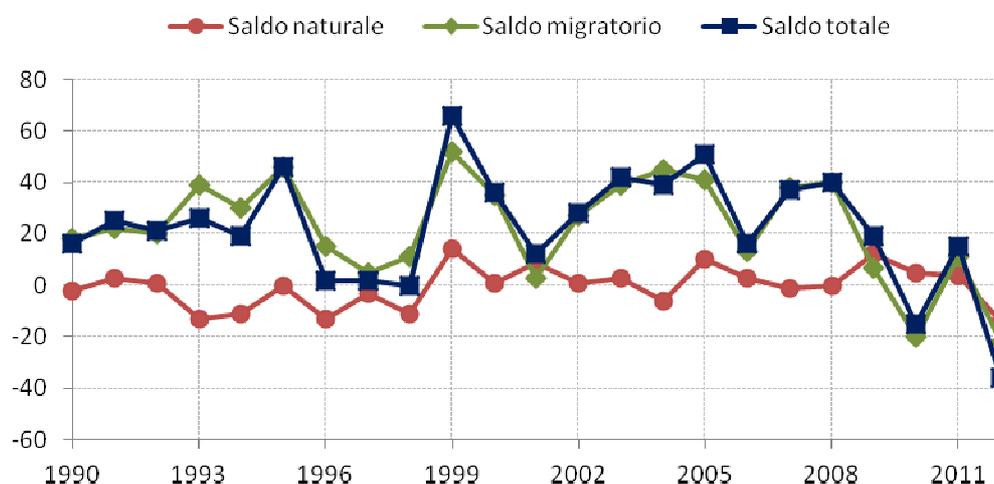
Variazione percentuale della popolazione residente 1990-2012



Si riportano quindi i movimenti della popolazione con i relativi saldi.

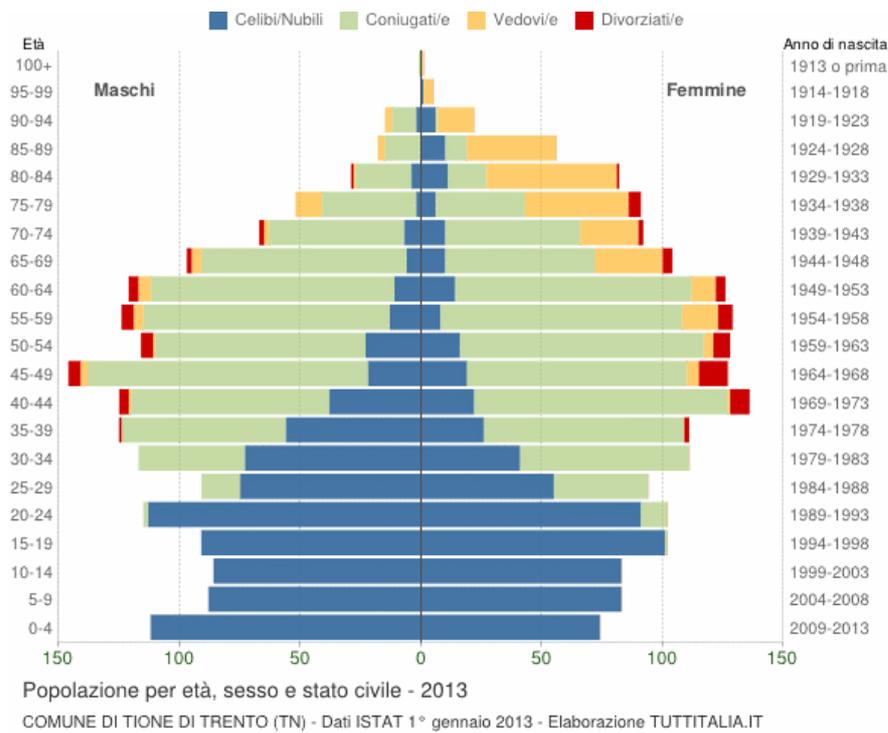
Anno	Residenti	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale
1990	3194	31	33	-2	86	68	18	16
1991	3220	34	31	3	73	51	22	25
1992	3244	33	32	1	86	66	20	21
1993	3266	29	42	-13	97	58	39	26
1994	3290	23	34	-11	94	64	30	19
1995	3326	37	37	0	113	67	46	46
1996	3355	31	44	-13	98	83	15	2
1997	3358	32	35	-3	103	98	5	2
1998	3359	21	32	-11	97	86	11	0
1999	3390	46	32	14	127	75	52	66
2000	3433	26	25	1	129	94	35	36
2001	3440	33	24	9	98	95	3	12
2002	3446	35	34	1	110	83	27	28
2003	3476	27	24	3	138	99	39	42
2004	3511	33	39	-6	144	99	45	39
2005	3545	39	29	10	109	68	41	51
2006	3571	35	32	3	117	104	13	16
2007	3597	32	33	-1	169	131	38	37
2008	3628	31	31	0	177	137	40	40
2009	3649	40	28	12	148	141	7	19
2010	3646	41	36	5	97	117	-20	-15
2011	3628	40	36	4	123	112	11	15
2012	3607	35	49	-14	118	140	-22	-36

Saldo totale popolazione 1990-2012



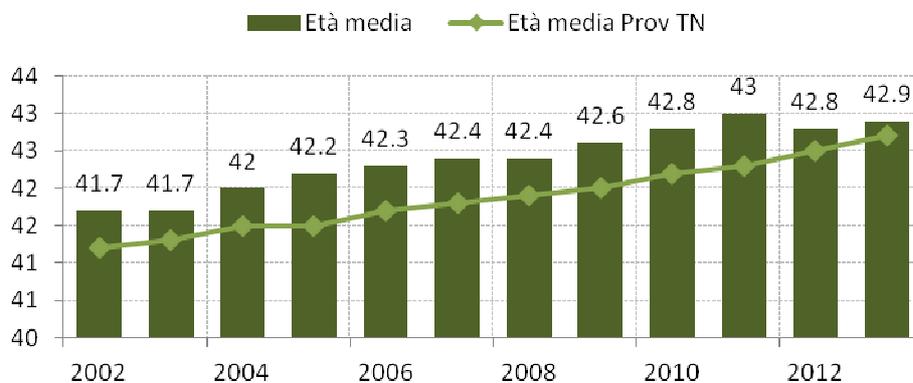
Quello che si osserva è un forte dipendenza del saldo totale della popolazione dal saldo migratorio, più che dal saldo naturale

Il grafico seguente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tione di Trento per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



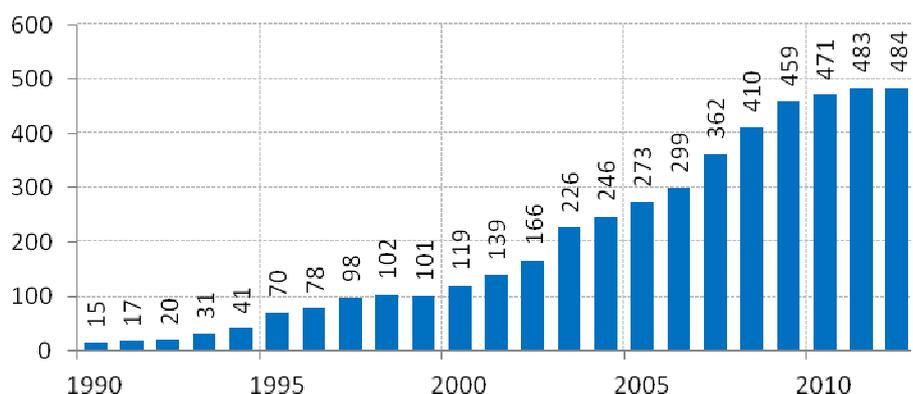
L'età media della popolazione si è attestata nel 2013 a 42.9 anni, di poco superiore alla media provinciale.

Età media popolazione 2002-2013

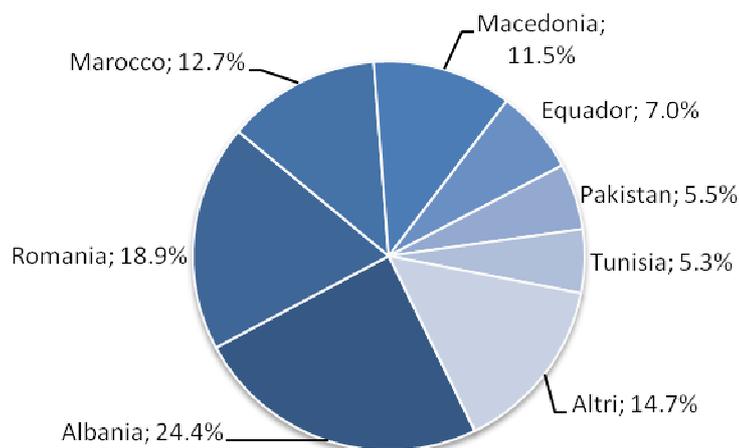


La popolazione di origine straniera è aumentata significativamente a partire dal 2000. I Paesi di origine sono prevalentemente europei, quindi africani ed americani.

Popolazione residente straniera 1990-2012



Paesi di origine della comunità straniera



Il numero delle famiglie è aumentato negli anni, ma contestualmente si è assistito ad una leggera diminuzione del numero medio dei componenti, in analogia con la tendenza generale dei Paesi sviluppati.

Anno	Numero famiglie	Componenti medi famiglie	Numero convivenze	Componenti medi convivenze
1990	1249	2.55	4	4.50
1991	1262	2.55	4	5.00
1992	1279	2.53	4	4.50
1993	1303	2.50	4	4.30
1994	1309	2.50	4	5.00
1995	1330	2.51	4	4.30
1996	1337	2.50	3	4.00
1997	1342	2.49	4	3.00
1998	1365	2.45	4	3.50
1999	1376	2.47	4	4.30
2000	1383	2.48	4	3.80
2001	1392	2.46	4	3.30
2002	1415	2.43	4	3.30
2003	1433	2.43	4	2.80
2004	1470	2.39	3	4.00
2005	1471	2.41	3	4.00
2006	1499	2.38	2	3.50
2007	1515	2.38	3	3.30
2008	1532	2.37	3	2.30
2009	1523	2.40	3	2.30
2010	1527	2.38	3	2.70
2011	1528	2.36	2	2.50
2012	1505	2.39	1	4.00

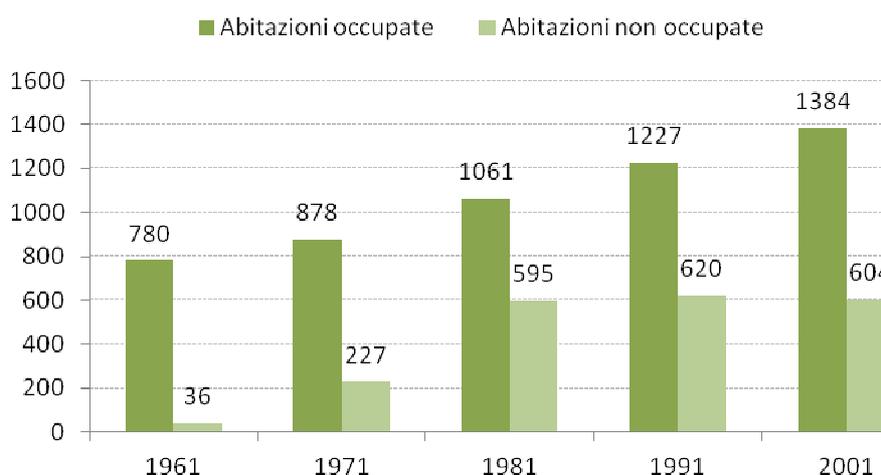
Per quanto concerne il movimento demografico si riportano i tassi annuali caratteristici.

Anno	Tasso immigrazione	Tasso emigrazione	Tasso natalità	Tasso mortalità
1981	33.48	22.22	12.83	10.64
1982	21.16	24.94	10.42	12.31
1983	17.04	15.14	11.99	8.20
1984	22.66	17.94	8.18	13.22
1985	18.62	22.41	6.31	11.99
1986	24.31	18.00	7.26	11.37
1987	22.37	21.42	9.14	11.34
1988	22.09	24.93	11.67	10.41
1989	23.30	19.83	12.28	10.07
1990	26.93	21.29	9.71	10.33
1991	22.67	15.84	10.56	9.63
1992	26.51	20.35	10.17	9.86
1993	29.70	17.76	8.88	12.86
1994	28.58	19.46	6.99	10.34
1995	33.98	20.15	11.13	11.13
1996	29.21	24.74	9.24	13.12
1997	30.68	29.19	9.53	10.42
1998	28.88	25.61	6.25	9.53
1999	37.46	22.12	13.57	9.44
2000	37.58	27.38	7.57	7.28
2001	28.49	27.62	9.59	6.98
2002	31.93	24.09	10.16	9.87
2003	39.71	28.49	7.77	6.91
2004	41.01	28.20	9.40	11.11
2005	30.75	19.18	11.00	8.18
2006	32.76	29.12	9.80	8.96
2007	46.99	36.42	8.90	9.18
2008	48.79	37.76	8.54	8.54
2009	40.56	38.64	10.96	7.67
2010	26.60	32.09	11.25	9.87
2011	33.91	30.88	11.03	9.92
2012	32.72	38.82	9.70	13.59

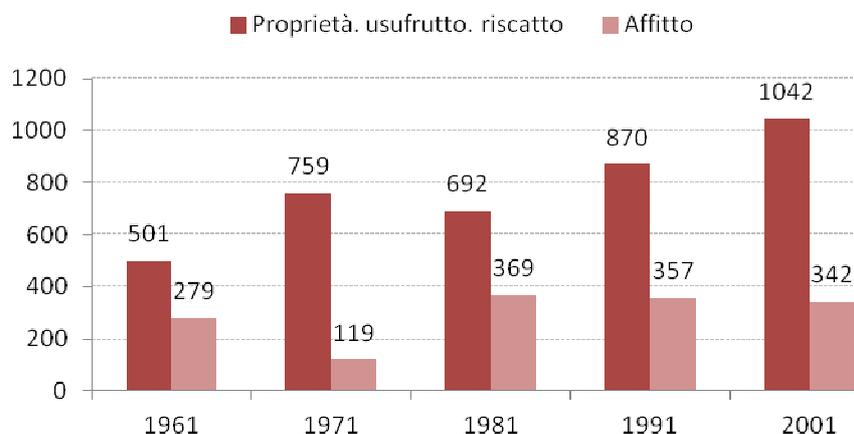
5.5.3 Abitazioni

Abitazioni occupate e non occupate ai censimenti

Anno	Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate
1961	780	36
1971	878	227
1981	1061	595
1991	1227	620
2001	1384	604

Abitazioni occupate e non occupate (censimento 2001)**Abitazioni occupate per titolo di godimento**

Anno	Proprietà. usufrutto. riscatto	Affitto
1961	501	279
1971	759	119
1981	692	369
1991	870	357
2001	1042	342

Abitazioni occupate per titolo di godimento (censimento 2001)**Indici dimensionali e di occupazione (1981-1991-2001)**

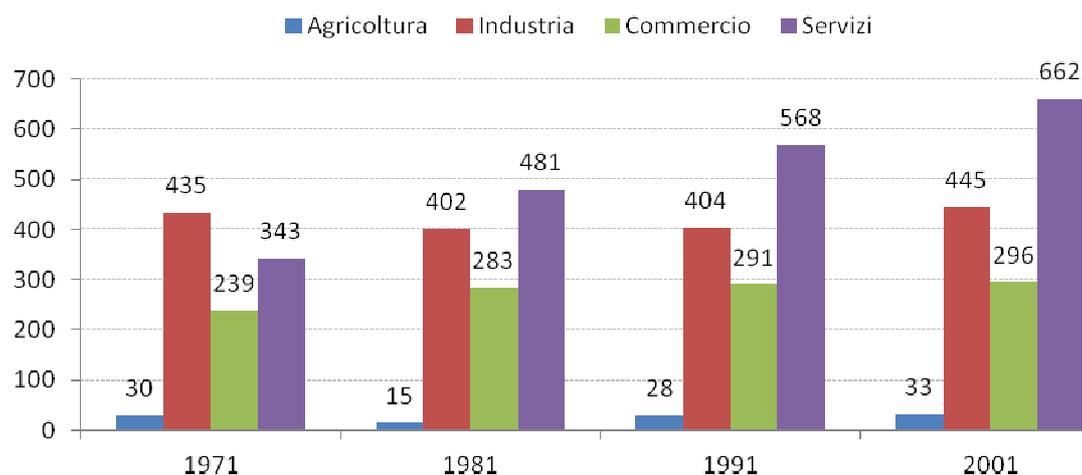
Anno	Abitazioni occupate	Occupanti	Superficie abitazioni occupate	Stanze	Numero medio stanze per abitazione	Superficie stanze	Stanze/Occupanti
1981	1061	3196	98231	4881	4.60	20.13	1.53
1991	1227	3220	121524	5644	4.60	21.53	1.75
2001	1384	3440	133370	5951	4.30	22.41	1.73

5.5.4 Economia

Popolazione occupata per settore economico

Anno	Popolazione occupata	Agricoltura	Industria	Commercio	Servizi
1971	1047	3%	42%	23%	33%
1981	1181	1%	34%	24%	41%
1991	1292	2%	31%	23%	44%
2001	1435	2%	31%	21%	46%

Popolazione occupata per settore



Attività economiche per settore e percentuale di occupazione della popolazione attiva (classificazione ATECO2007)

Anno	Industria	Costruzioni	Turismo	Servizi
2008	50	67	25	221
2009	41	66	26	234
2010	42	62	23	238
2011	38	55	25	238

5.5.5 Agricoltura

Superficie delle aziende agricole (ai censimenti) e superficie agricola utilizzata

Anno	Aziende agricole	Aziende agricole con SAU	Superficie Aziende agricole	Superficie agricola utilizzata SAU [ha]	Percentuale
1982	81	81	2512.7	566.7	22.6%
1990	58	57	2621.0	584.5	22.3%
2000	69	62	2618.7	531.7	20.3%

Principali forme di utilizzo dei terreni agricoli

		1982	1990	2000	2010
Cereali	Aziende	7	0	3	1
	Superficie [ha]	1.0	0	0.2	0.1
Melo	Aziende	0	0	1	4
	Superficie [ha]	0	0	0.1	0.2
Seminativi	Aziende	78	17	11	7
	Superficie [ha]	9.5	4.8	4.5	1.2
Vite	Aziende	0	0	0	1
	Superficie [ha]	0	0	0	0.3

5.5.6 Zootecnia

		1982	1990	2000	2010
Pollame	Aziende	70	13	0	0
	Capi	634	196	0	0
Bovini	Aziende	10	5	5	7
	Capi	87	62	108	50
Suini	Aziende	3	0	3	0
	Capi	4	0	18	0
Ovini	Aziende	1	1	1	0
	Capi	1	1	10	0

5.5.7 Industria e costruzioni**Rapporto popolazione / imprese artigiane**

Anno	Abitanti/Impresa Artigiana
2005	26.6
2006	26.9
2007	26.4
2008	27.2
2009	27.3
2010	28.4
2011	28.3

Concessioni edilizie e ristrutturazioni

Anno	Concessioni edilizie	Volume concesso [mc]	Ristrutturazioni
1988	11	28942	17
1989	10	14640	4
1990	17	24190	11
1991	53	71069	17
1992	11	83345	8
1993	1	1151	11
1994	1	1045	-
1995	1	322	26
1996	5	15584	14
1997	5	8899	18
1998	8	10420	33
1999	5	14861	39
2000	9	5645	63
2001	7	2878	39
2002	12	30246	37
2003	12	15120	47
2004	14	7780	28
2005	18	7542	21

2006	21	53857	26
2007	17	28589	48
2008	9	2767	37
2009	7	9310	24

Concessioni per nuovo. volume e superficie per richiedente

Anno	Richiedente	N° concessioni	Volume MC	Superficie MQ
1988	Privati	6	3946	1163
1988	Imprese	4	14051	2753
1988	Enti Pubblici	1	10945	2691
1989	Privati	4	328	827
1989	Imprese	6	14312	2797
1990	Privati	10	16907	5081
1990	Imprese	4	7168	1874
1990	Enti Pubblici	3	115	37
1991	Privati	40	41845	97
1991	Imprese	10	21396	5681
1991	Enti Pubblici	2	1825	571
1991	Cooperative edilizie	1	6003	996
1992	Privati	5	6617	1952
1992	Imprese	6	76728	1614
1993	Privati	1	1151	420
1994	Privati	1	1045	301
1995	Imprese	1	322	400
1996	Privati	3	2362	646
1996	Imprese	2	13222	717
1997	Privati	2	503	224
1997	Imprese	3	8396	1986
1998	Privati	7	6933	1897
1998	Imprese	1	3487	560
1999	Privati	2	2008	842
1999	Imprese	3	12853	2525
2000	Privati	4	114	310
2000	Imprese	3	1103	174
2000	Altri Soggetti	2	4428	1162
2001	Privati	5	2636	622
2001	Imprese	2	242	538
2002	Privati	5	6517	1743
2002	Imprese	6	23692	2909
2002	Enti Pubblici	1	37	328
2003	Privati	10	6079	1789
2003	Imprese	2	9041	1113
2004	Privati	10	3635	1142
2004	Imprese	3	3943	794
2004	Altri Soggetti	1	202	122
2005	Privati	12	1394	455
2005	Imprese	5	5668	1651
2005	Altri Soggetti	1	480	80
2006	Privati	14	8343	2077
2006	Imprese	5	41545	4681
2006	Altri Soggetti	2	3969	688
2007	Privati	14	4483	1473
2007	Imprese	3	24106	6524
2008	Privati	8	2765	687
2008	Imprese	1	2	358
2009	Privati	5	4399	1175
2009	Imprese	2	4911	1297

Concessioni per nuovo. volume e superficie per destinazione

Anno	Destinazione uso	N° Concessioni	Volume MC	Superficie MQ
1988	Residenziale	6	13945	2936
1988	Industria Artigianato	1	297	600
1988	Commercio	2	46	23
1988	Turismo	1	1036	357
1988	Altro	1	10945	2691
1989	Residenziale	6	10181	2499
1989	Agricoltura	1	479	137
1989	Industria Artigianato	1	541	582
1989	Commercio	1	430	126
1989	Turismo	1	1092	280
1990	Residenziale	12	12369	325
1990	Industria Artigianato	2	1589	423
1990	Commercio	3	10232	3319
1991	Residenziale	43	55787	13871
1991	Industria Artigianato	7	14783	2903
1991	Commercio	3	499	174
1992	Residenziale	8	13855	3818
1992	Industria Artigianato	3	6949	14274
1993	Residenziale	1	1151	420
1994	Residenziale	1	1045	301
1995	Industria Artigianato	1	322	400
1996	Residenziale	2	2292	617
1996	Agricoltura	1	70	29
1996	Industria Artigianato	2	13222	717
1997	Residenziale	3	408	1624
1997	Industria Artigianato	2	4819	586
1998	Residenziale	7	6933	1897
1998	Industria Artigianato	1	3487	560
1999	Residenziale	3	9131	2642
1999	Industria Artigianato	2	573	725
2000	Residenziale	5	1448	389
2000	Industria Artigianato	2	403	910
2000	Commercio	1	7	830
2000	Altro	1	412	1083
2001	Residenziale	5	4781	1077
2001	Agricoltura	1	200	55
2001	Commercio	1	75	28
2002	Residenziale	6	673	1847
2002	Industria Artigianato	5	23479	2805
2002	Altro	1	37	328
2003	Residenziale	9	5279	1546
2003	Agricoltura	1	800	243
2003	Industria Artigianato	2	9041	1113
2004	Residenziale	11	5224	1605
2004	Industria Artigianato	2	2353	390
2004	Altro	1	203	63
2005	Residenziale	13	6585	1942
2005	Agricoltura	3	138	44
2005	Industria Artigianato	1	480	80
2005	Turismo	1	339	120
2006	Residenziale	8	4505	1254
2006	Agricoltura	7	5038	1133
2006	Industria Artigianato	3	39717	4046
2006	Commercio	1	628	325
2006	Turismo	1	561	162
2006	Altro	1	3408	526

2007	Residenziale	11	26784	7641
2007	Agricoltura	4	186	125
2007	Industria Artigianato	1	1544	206
2007	Turismo	1	75	25
2008	Residenziale	8	2765	687
2008	Industria Artigianato	1	2	358
2009	Residenziale	5	4399	1175
2009	Industria Artigianato	2	4911	1297

Media dei piani fuori terra realizzati per destinazione d'uso

Anno	Destinazione uso	Media piani fuori terra
1990	Residenziale	2.25
1990	Industria Artigianato	1.5
1990	Commercio	3.67
1991	Residenziale	2.37
1991	Industria Artigianato	1.71
1991	Commercio	1
1992	Residenziale	2.88
1992	Industria Artigianato	2.33
1993	Residenziale	3
1994	Residenziale	3
1995	Industria Artigianato	2
1996	Residenziale	2
1996	Agricoltura	1
1996	Industria Artigianato	1.5
1997	Residenziale	1.67
1997	Industria Artigianato	2
1998	Residenziale	2.29
1998	Industria Artigianato	2
1999	Residenziale	2.33
1999	Industria Artigianato	1.5
2000	Residenziale	1.2
2000	Industria Artigianato	1
2000	Commercio	2
2000	Altro	3
2001	Residenziale	1.8
2001	Agricoltura	2
2001	Commercio	2
2002	Residenziale	2.17
2002	Industria Artigianato	1.6
2002	Altro	2
2003	Residenziale	1.33
2003	Agricoltura	1
2003	Industria Artigianato	1
2004	Residenziale	1.55
2004	Industria Artigianato	1.5
2004	Altro	1
2005	Residenziale	1.85
2005	Agricoltura	1
2005	Industria Artigianato	2
2005	Turismo	2
2006	Residenziale	1.38
2006	Agricoltura	1.14
2006	Industria Artigianato	1.67
2006	Commercio	2
2006	Turismo	1
2006	Altro	3

2007	Residenziale	1.64
2007	Agricoltura	1
2007	Industria Artigianato	1
2007	Turismo	1
2008	Residenziale	1
2008	Industria Artigianato	1
2009	Residenziale	2
2009	Industria Artigianato	2

Superficie ristrutturata prima e dopo l'intervento per destinazione d'uso e ubicazione

Anno	Ubicazione	Residenziale MQ Prima	Agricolo MQ Prima	Industria - Artigianato	Commercio MQ Prima	Turismo MQ Prima	Altro MQ Prima	Residenziale MQ Dopo	Agricolo MQ dopo	Industria - Artigianato	Commercio MQ Dopo	Turismo MQ Dopo	Altro MQ Dopo
1988	centro storico	644	0	0	0	0	0	616	0	0	0	0	0
1988	fuori centro storico	649	75	1374	16	0	0	347	0	383	16	1953	0
1989	centro storico	51	0	0	0	0	0	51	0	0	0	0	0
1989	fuori centro storico	211	112	0	37	0	0	141	0	0	0	0	261
1990	centro storico	718	0	0	0	0	0	767	0	0	0	0	0
1990	fuori centro storico	184	52	0	0	404	90	366	0	0	189	170	0
1991	centro storico	531	0	0	0	0	0	531	0	0	0	0	0
1991	fuori centro storico	1512	0	0	224	991	50	2112	0	0	521	0	0
1992	centro storico	226	0	455	0	0	0	220	0	495	0	0	0
1992	fuori centro storico	640	252	0	0	0	0	622	364	0	0	0	0
1993	centro storico	356	0	0	0	0	0	357	0	0	0	0	0
1993	fuori centro storico	932	0	0	0	1507	0	1504	0	0	642	0	0
1995	fuori centro storico	1038	0	516	466	0	0	1141	0	379	463	0	18
1996	fuori centro storico	328	0	0	0	0	0	326	0	0	0	0	0
1997	fuori centro storico	612	20	127	0	0	136	611	21	0	0	0	240
1998	fuori centro storico	1699	64	446	343	0	1466	1693	61	454	72	0	1729
1999	fuori centro storico	1373	64	2313	64	0	0	1359	65	889	1412	0	65
2000	centro storico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2000	fuori centro storico	851	0	118	37	525	290	833	0	119	36	527	361
2001	centro storico	294	0	0	0	0	0	357	0	0	0	0	0
2001	fuori centro storico	637	57	0	70	0	0	642	56	0	71	0	0

2002	centro storico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2002	fuori centro storico	1557	22	0	148	536	0	1544	20	0	149	527	0
2003	centro storico	295	0	0	185	36	80	300	0	0	185	36	80
2003	fuori centro storico	1073	225	438	84	0	698	1035	125	433	353	0	613
2004	centro storico	980	0	0	0	0	0	978	0	0	0	0	0
2004	fuori centro storico	1657	358	0	415	0	453	1819	158	0	385	0	453
2005	centro storico	1176	0	0	0	0	0	1149	0	0	0	0	0
2005	fuori centro storico	138	153	0	0	0	1194	502	65	0	0	0	974
2006	centro storico	1818	0	0	0	0	0	1824	0	0	0	0	0
2006	fuori centro storico	2636	0	297	1083	0	0	2686	0	186	136	0	36
2007	centro storico	1089	92	0	0	0	265	1142	0	0	0	0	310
2007	fuori centro storico	604	0	0	1157	0	504	1071	0	0	877	22	191
2008	centro storico	318	0	0	0	0	0	289	0	0	0	0	0
2008	fuori centro storico	744	229	11	0	0	55	665	165	1005	34	0	55
2009	centro storico	481	143	0	0	0	0	595	49	0	0	0	0
2009	fuori centro storico	524	0	0	0	0	67	426	0	0	125	0	16

Superficie ristrutturata prima e dopo l'intervento per destinazione d'uso e richiedente

Anno	Richiedente	Residenziale MQ Prima	Agricolo MQ Prima	Industria - Artigianato	Commercio MQ Prima	Turismo MQ Prima	Altro MQ Prima	Residenziale MQ Dopo	Agricolo MQ dopo	Industria - Artigianato	Commercio MQ Dopo	Turismo MQ Dopo	Altro MQ Dopo
1988	Privati	910	75	0	16	0	0	963	0	0	16	0	0
1988	Imprese	383	0	1374	0	0	0	0	0	383	0	1953	0
1989	Privati	83	112	0	37	0	0	192	0	0	0	0	0
1989	Imprese	179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	261
1990	Privati	803	52	0	0	0	90	905	0	0	90	0	0
1990	Imprese	99	0	0	0	404	0	228	0	0	99	170	0
1991	Privati	1711	0	0	0	523	50	2257	0	0	0	0	0
1991	Imprese	332	0	0	224	468	0	386	0	0	521	0	0
1992	Privati	678	0	455	0	0	0	654	0	495	0	0	0
1992	Imprese	188	252	0	0	0	0	188	364	0	0	0	0
1993	Privati	1288	0	0	0	0	0	1285	0	0	0	0	0
1993	Imprese	0	0	0	0	1507	0	576	0	0	642	0	0
1993	Enti Pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1995	Privati	272	0	365	17	0	0	276	0	367	0	0	18
1995	Imprese	0	0	136	0	0	0	103	0	0	0	0	0
1995	Enti Pubblici	766	0	15	449	0	0	762	0	12	463	0	0
1996	Privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1996	Enti Pubblici	328	0	0	0	0	0	326	0	0	0	0	0
1997	Privati	0	20	127	0	0	0	0	21	0	0	0	115
1997	Enti Pubblici	612	0	0	0	0	136	611	0	0	0	0	125
1997	Cooperative edilizie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1998	Privati	192	0	0	273	0	133	188	0	0	0	0	1592
1998	Enti Pubblici	1507	64	446	70	0	136	1505	61	454	72	0	137
1999	Privati	0	64	0	64	0	0	0	65	0	0	0	65
1999	Enti Pubblici	1373	0	2313	0	0	0	1359	0	889	1412	0	0
2000	Privati	592	0	0	37	525	290	574	0	0	36	527	361
2000	Imprese	149	0	0	0	0	0	149	0	0	0	0	0
2000	Enti Pubblici	110	0	118	0	0	0	110	0	119	0	0	0
2001	Privati	361	0	0	0	0	0	430	0	0	0	0	0
2001	Imprese	0	57	0	0	0	0	0	56	0	0	0	0
2001	Enti Pubblici	570	0	0	70	0	0	569	0	0	71	0	0
2001	Cooperative edilizie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2002	Privati	739	0	0	0	46	0	734	0	0	0	47	0
2002	Enti Pubblici	818	22	0	148	490	0	810	20	0	149	480	0
2003	Privati	1267	195	0	269	36	435	1234	95	0	538	36	350
2003	Imprese	0	0	438	0	0	103	0	0	433	0	0	103
2003	Altri Soggetti	101	30	0	0	0	240	101	30	0	0	0	240
2004	Privati	2302	278	0	0	0	303	239	158	0	0	0	303
2004	Imprese	335	80	0	0	0	150	407	0	0	0	0	150
2004	Altri Soggetti	0	0	0	415	0	0	0	0	0	385	0	0
2005	Privati	1002	153	0	0	0	220	1339	65	0	0	0	0
2005	Imprese	312	0	0	0	0	974	312	0	0	0	0	974
2006	Privati	2814	0	0	0	0	0	278	0	0	0	0	36
2006	Imprese	16	0	297	0	0	0	169	0	186	0	0	0
2006	Altri Soggetti	40	0	0	1083	0	0	40	0	0	136	0	0
2007	Privati	12	92	0	0	0	275	1351	0	0	100	22	224
2007	Imprese	258	0	0	82	0	243	260	0	0	82	0	243

2007	Altri Soggetti	235	0	0	1075	0	251	602	0	0	695	0	34
2008	Privati	756	229	0	0	0	55	758	165	0	34	0	55
2008	Imprese	306	0	11	0	0	0	196	0	1005	0	0	0
2009	Privati	1005	143	0	0	0	67	1021	49	0	125	0	16
2009	Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Abitazioni. stanze. accessori interni e utile abitabile realizzato

Anno	N° Abitazioni	N° Stanze	N° Vani accessori interni	Utile abitabile
1988	21	78	73	1375
1989	19	66	74	1322
1990	23	88	68	2036
1991	72	330	280	7323
1992	19	77	71	1747
1993	2	7	7	155
1994	1	7	4	135
1995	0	0	0	0
1996	1	10	12	340
1997	13	53	60	965
1998	9	46	56	1017
1999	24	72	78	1592
2000	2	10	10	249
2001	9	34	30	705
2002	7	38	39	931
2003	5	25	26	681
2004	7	31	41	846
2005	16	57	58	1406
2006	5	16	15	467
2007	26	83	85	166
2008	3	14	14	380
2009	9	29	28	852

5.5.8 Turismo

Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale		Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
3	76	5	107	8	183	23	110	159	840	190	1133

Anno	Presenze invernali	Presenze estive	Presenze totali	Popolazione residente
2012	2134	23096	27023	3595

Anno	Tasso di turisticità
1985	1.0
1986	1.4
1987	3.5
1988	2.4
1989	2.4
1990	2.4

1991	3.5
1992	3.3
1993	2.4
1994	2.6
1995	2.3
1996	2.0
1997	1.4
1998	1.4
1999	1.1
2000	1.2
2001	1.1
2002	1.6
2003	1.4
2004	1.2
2005	1.7
2006	1.5
2007	1.4
2008	1.5
2009	1.2
2010	1.0
2011	1.2
2012	1.4

5.5.9 Pendolarismo

Il valore di pendolarismo è ottenuto come differenza del numero di pendolari in entrata e il numero dei pendolari in uscita e la popolazione residente per 100.

Anno	Pendolarismo
1991	68.8
2001	71.3

Numero di pendolari in entrata che utilizzano i mezzi pubblici su numero di pendolari in entrata.

Anno	Tione di Trento
1991	46
2001	41

Si consideri che buona parte dei pendolari che utilizzano i mezzi pubblici sono gli studenti che si recano nei rispettivi istituti scolastici (Istituto Guetti, CFP, UPT).

(fonte: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento – Dal sito www.statweb.provincia.tn.it/trentinoinschede
<http://www.statistica.provincia.tn.it/index.html>)

6 LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE LINEE STRATEGICHE E DELLE AZIONI DEL PRG

6.1 ANALISI SWOT PER IL COMUNE DI TIONE

La definizione degli obiettivi del PRG sono già stati riportati nella parte della relazione illustrativa. Ora si vuole passare ad analizzare le strategie e le azioni concrete previste al fine di verificare la loro coerenza con i criteri generali del PUP.

In primo luogo si analizzano i punti di forza e di debolezza dello stato urbano e sociale del Comune di Tione al fine di individuare quelli che sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le relative strategie. La tecnica proposta, in coerenza con le linee guida (D.P.P. 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg.) è quella della analisi SWOT, che permette di identificare ed organizzare le peculiarità (in positivo ed in negativo) del territorio, da cui trarre le linee strategiche più consone per perseguire gli obiettivi posti dall'amministrazione e dal PUP.

6.1.1 Punti di forza

Senza dubbio Tione giova della sua posizione centrale rispetto al territorio delle Giudicarie. È un punto di passaggio obbligato per chi deve raggiungere la Valle Rendena (Madonna di Campiglio), sia che provenga da Trento o Rovereto (via A22), sia che provenga dalla Lombardia (via la SS 237 del Caffaro e SS 239), ma è soprattutto una meta per chi ricerca servizi. Si tenga presente che a Tione si concentrano la prevalenza dei servizi pubblici quali presidio ospedaliero, Comunità delle Giudicarie, servizio Catasto e Tavolare, Agenzia delle Entrate, credito, istituti scolastici inferiori, superiori e di formazione professionale. A Tione, inoltre, si trovano i principali centri commerciali come dimensione del territorio delle Giudicarie. Anche il settore industriale si riscontra un buon livello di sviluppo.

6.1.2 Punti di debolezza

Proprio perché rappresenta il principale snodo delle Giudicarie, a Tione si riscontrano delle problematiche viabilistiche. Notevole è la massa di veicoli che transitano per l'abitato. Si ricorda che al riguardo la SS 239 taglia lungo la direttrice nord-sud un parte dell'abitato.

Ancora più significativa è la mole dei veicoli che stazionano nell'abitato durante il giorno. La presenza di tutti i principali servizi pubblici comporta una grande quantità di persone, sia dipendenti, sia utenti, che giornalmente si dirigono verso Tione e stazionano. Quasi la totalità delle persone che si muovono lo fanno con autovettura privata, da qui la grande richiesta di posti auto. Si evidenzia come il servizio di trasporto pubblico che per le Giudicarie poggia sul crocevia di Tione, direttamente collegato con Trento, e da cui si diramano i collegamenti per la Valle Rendena e la Valle del Chiese, è utilizzato prevalentemente da studenti e che quindi non contribuisce significativamente alla riduzione del traffico indotto.

Anche il settore turistico presenta numeri molto modesti. Si consideri che l'indice di turisticità è prossimo allo zero, quando centri molto vicini come Roncone, Bondo e Breguzzo trovano nel turismo un importante settore economico. In questo senso il territorio di Tione si configura come un centro di servizi per il territorio. È una metà per i giudicariesi, ed un punto di passaggio per i turisti delle Giudicarie.

6.1.3 Opportunità

Nell'ambito della variante al PRG in oggetto si ritiene che il settore agricolo e turistico rappresentino le maggiori opportunità. In particolare l'amministrazione si propone di favorire lo sviluppo del settore agricolo incentivando le attività di coltivazione di piccoli frutti ed agrituristiche, a

gestione di tipo familiare, sia professionali sia di integrazione del reddito, oltre che il recupero del patrimonio edilizio montano.

Per il settore turistico vi è la possibilità di individuare nuovi target puntando sulle peculiarità del territorio, quali la disponibilità di numerosi servizi e la prossimità ad aree con spiccata propensione al turismo. Inoltre la stessa incentivazione di attività agrituristiche costituisce di per sé uno stimolo al settore turistico e al contempo di valorizzazione del territorio e dell'identità, così come descritto e richiesto dal PUP.

6.1.4 Tabella di Sintesi

		<i>Fattori interni</i>	
		Punti di forza	Punti di debolezza
<i>Fattori esterni</i>	Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Baricentricità nelle Giudicarie - Industria e artigianato - Commercio e servizi - Istituti scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> - Viabilità interna e parcheggi - Settore agricolo e zootecnico - Settore turistico - Trasporto pubblico
	Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Consumo di suolo da parte dell'industria - Forte richiesta di aree parcheggi e viabilità potenziata - Perdita di identità 	<ul style="list-style-type: none"> - Degrado tessuto urbano - Servizi ed attrezzature pubblici - Cattiva vivibilità ambiente urbano - Abbandono aree agricole

6.2 STRATEGIE DI SVILUPPO

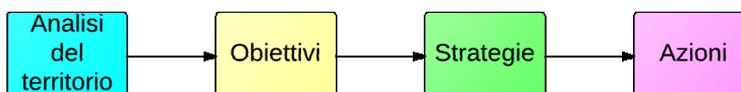
Alla luce dell'approfondimento precedentemente riportato, sono state individuate priorità e strategie di intervento, raggruppandole in gruppi omogenei:

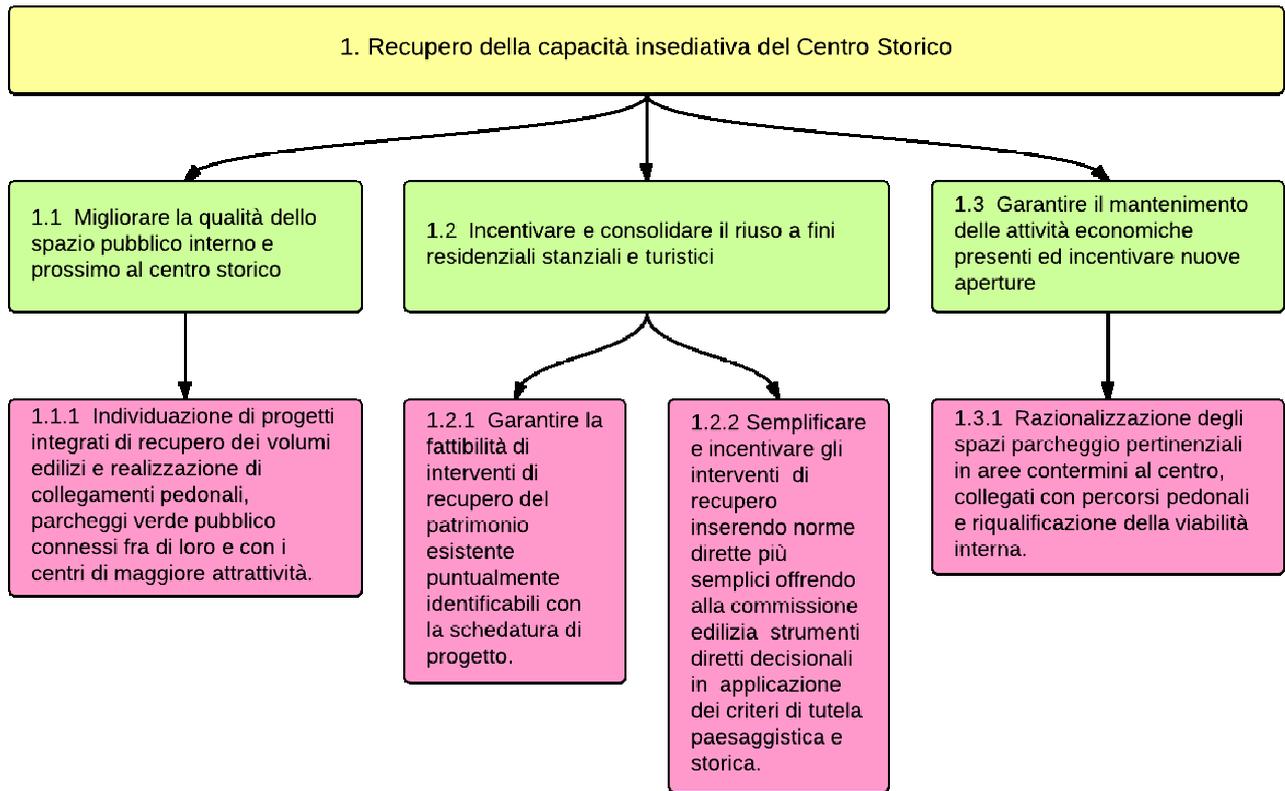
- 1. Insediamento storico**
- 2. Attrezzature pubbliche**
- 3. Attività economiche**
- 4. Insediamento residenziale**
- 5. Recupero settore agricolo e agriturismo**

Per ogni obiettivo sono state individuate le strategie da seguire e le azioni concrete previste dal Piano Regolatore Generale. Infine si è proceduto con una verifica di coerenza delle azioni previste con i criteri generali del PUP. Una volta individuate le criticità più rilevanti si è proceduto con una successiva fase di valutazione specificatamente dedicata, ove sono state prese in considerazione le possibili soluzioni alternative, l'adozione di misure per mitigare gli effetti attesi, la predisposizione di un piano di valutazione ex post per monitorare gli effetti e verificare il grado precisione delle previsioni.

6.3 LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI

Partendo dagli obiettivi principali si è proceduto con una valutazione puntuale delle azioni rispetto al quadro conoscitivo del PUP e con una verifica di coerenza delle scelte rispetto alle strategie indicate nell'allegato E del PUP.





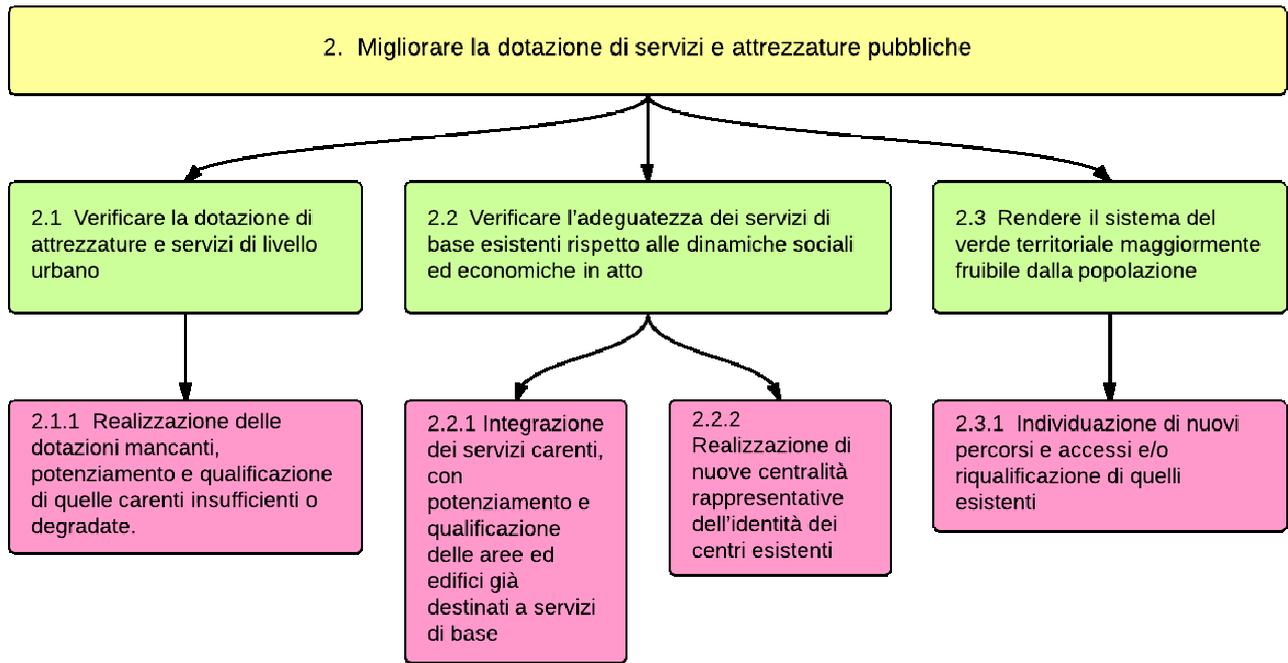
Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2014 al PRG	Azioni	INVARIANTI							RETI			PAESAGGIO			Input di trasformazione	
		Quadro strutturale:							Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
		PRIMARIO			SECONDARIO		TERZIARIO									
		Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
1. Recupero della capacità insediativa del Centro Storico	1.1 Migliorare la qualità dello spazio pubblico interno e prossimo al centro storico	1.1.1				C	C	C	C		C	C	C		C	↑
	1.2 Incentivare e consolidare il riuso a fini residenziali stanziali e turistici	1.2.1				C	C	C	C		C	C	C		C	↑
		1.2.2				PC	C	C	C		C	C	C		C	↔
	1.3 Garantire il mantenimento delle attività economiche presenti ed incentivare nuove aperture	1.3.1				PC	C	C	PC		C	C	PC			↔

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP

C Azione coerente	PC Parzialmente coerente	NC Non coerente	- Non rilevante
--------------------------	---------------------------------	------------------------	-----------------

Input di trasformazione:	Input di trasformazione:		
	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.



Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2014 al PRG	Azioni	INVARIANTI								RETI			PAESAGGIO			Input di trasformazione	
		Quadro strutturale:								Reti ecologiche ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
		PRIMARIO				SECONDARIO		TERZIARIO									
Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi										
2. Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature pubbliche	2.1 Verificare la dotazione di attrezzature e servizi di livello urbano					C	C	C			C	C	C				↓
	2.2 Verificare l'adeguatezza dei servizi di base esistenti rispetto alle dinamiche sociali ed economiche in atto		PC ⁽¹⁾			C	C	C			C	C	PC				↓
						C	C	C				C					↔
	2.3 Rendere il sistema del verde territoriale maggiormente fruibile dalla popolazione					C	C	C			C	C	C				↔

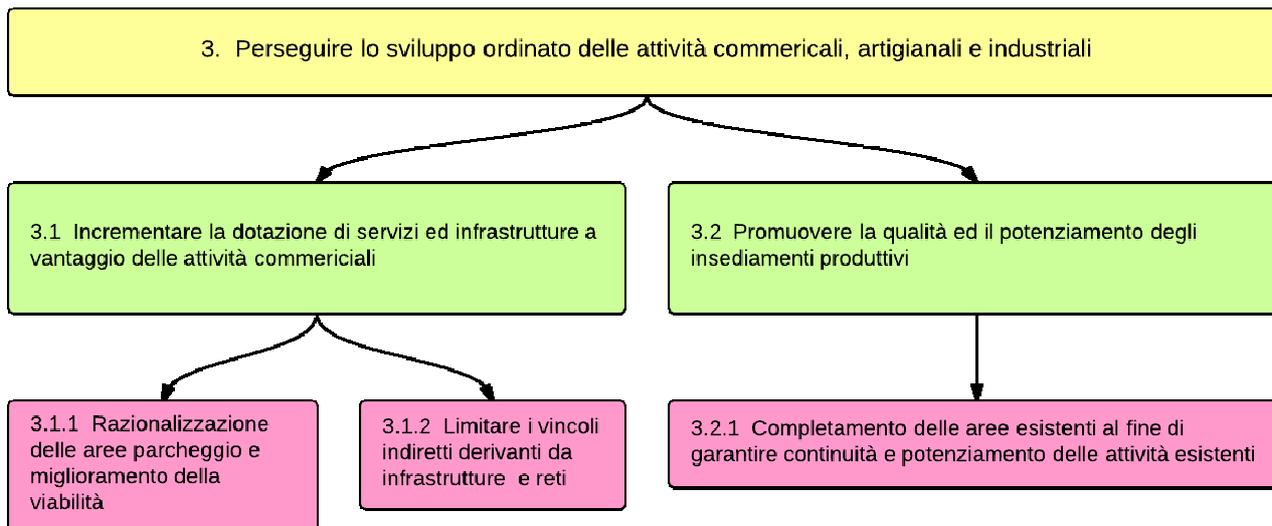
(1) Variante 19b: area a rischio geologico moderato.

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP

C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante
----------	-----------------	-----------	-----------------------	-----------	--------------	---	---------------

Input di trasformazione:

Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.

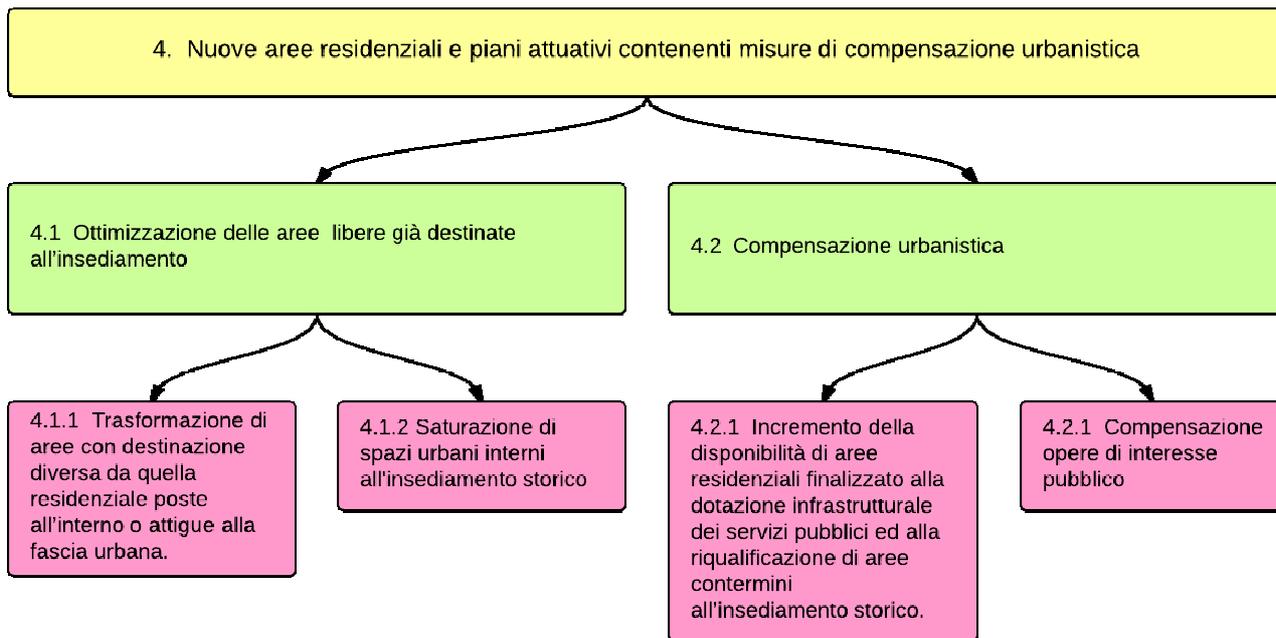


Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2014 al PRG	Azioni	INVARIANTI							RETI			PAESAGGIO			Input di trasformazione	
		Quadro strutturale:							Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
		PRIMARIO			SECONDARIO		TERZIARIO									
		Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
3. Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività commerciali, artigianali e industriali	3.1 Incrementare la dotazione di servizi ed infrastrutture a vantaggio delle attività commerciali	3.1.1						C			C	C				↔
		3.1.2						C			C	C				↔
	3.2 Promuovere la qualità ed il potenziamento degli insediamenti produttivi	3.2.1							C	C		C	C	C		

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP							
C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante

Input di trasformazione:			
Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.



Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2014 al PRG	Azioni	INVARIANTI						RETI			PAESAGGIO			Input di trasformazione		
		Quadro strutturale:						Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio			
		PRIMARIO			SECONDARIO		TERZIARIO									
		Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
4. Nuove aree residenziali e piani attuativi contenenti misure di compensazione urbanistica	4.1 Ottimizzazione delle aree libere già destinate all'insediamento			PC ⁽¹⁾			C	C	C		C	C	C			↓
	4.1.2					PC	C	C	NC		C	C		NC		↓
	4.2 Compensazione urbanistica		PC ⁽²⁾				PC	C	C				PC			↓
	4.2.2						C	C								↔

(1) Varianti 2 3, 25, 28: da destinazione area agricola locale a edificabile per prima casa.

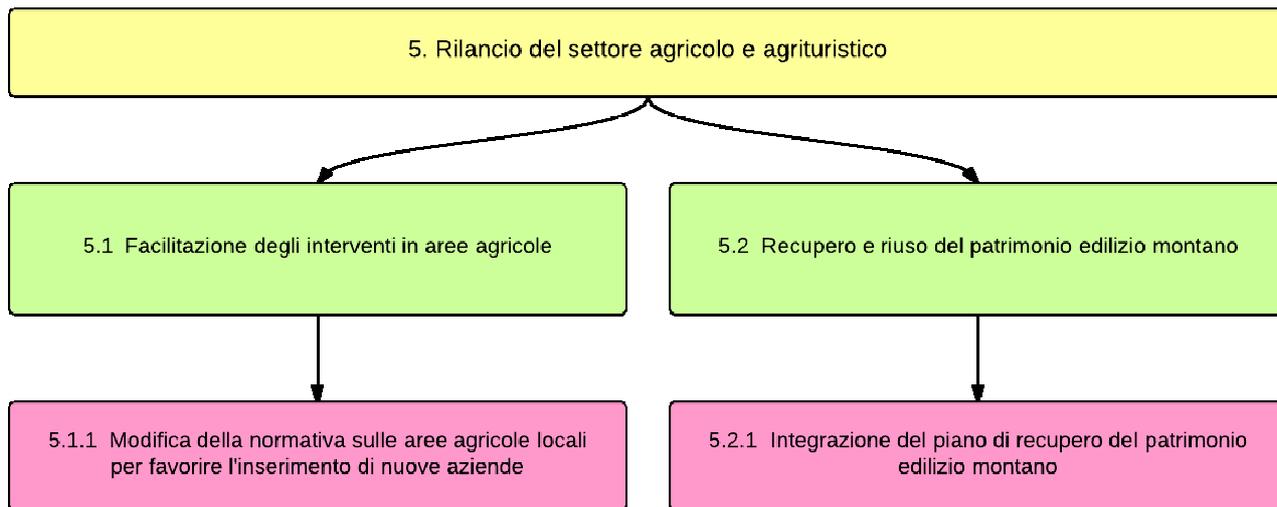
(2) Variante 28: area di protezione fluviale.

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP

C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante
----------	-----------------	-----------	-----------------------	-----------	--------------	---	---------------

Input di trasformazione:

Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.



Matrice 1: Valutazione di coerenza interna di obiettivi e strategie azioni del PRG

OBIETTIVI - STRATEGIE - AZIONI della Variante 2014 al PRG	Azioni	INVARIANTI							RETI			PAESAGGIO			Input di trasformazione	
		Quadro strutturale:							Reti ecologico ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percepito	Sistema delle tutele paesistiche	Carta del paesaggio		
		PRIMARIO			SECONDARIO		TERZIARIO									
		Rete idrologica	Elementi geologici e geomorfologici	aree agricole e silvo pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
5. Rilancio del settore agricolo e agriturismo	5.1 Facilitazione degli interventi in aree agricole	5.1.1		C				C	C			C	PC		C	↓
	5.2 Recupero del patrimonio edilizio montano	5.2.2			C	C		C	C	C	C		C	C	C	↑

Grado di coerenza delle singole azioni di PRG rispetto alle strategie del PUP							
C	Azione coerente	PC	Parzialmente coerente	NC	Non coerente	-	Non rilevante

Input di trasformazione:			
Input di trasformazione:	↑	↔	↓
Ad ogni azione corrispondono diversi gradi di utilizzo delle risorse ambientali e territoriali disponibili.	Riutilizzo del suolo e delle risorse disponibili con ottimizzazione degli investimenti.	Conservazione e tutela degli elementi della natura e del paesaggio, con interventi rinnovabili che non prevedono il consumo di territorio	Consumo di risorse non rinnovabili mirato all'ottenimento di vantaggi diretti ed indiretti volti alla riqualificazione complessiva del contesto territoriale. Si tratta di sacrifici ponderati che devono essere costantemente monitorati al fine di verificare la bontà delle previsioni Tali azioni potranno essere riconsiderate, bloccate o comunque non rinnovate nelle future pianificazioni nel caso il risultato non fosse in linea con le previsioni.

6.4 SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA

Matrice 2 – Valutazione di coerenza degli obiettivi e delle linee strategiche del PRG con le strategie vocazionali del PUP

STRATEGIE VOCAZIONALI E TERRITORIALI DEL PUP	1. creare un sistema di sviluppo territoriale sostenibile, in grado di garantire la conservazione dell'ambiente naturale e la vivibilità locale				
	2. perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese				
OBIETTIVI E AZIONI DEL P.R.G.	3. organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali, incrementando l'intermodalità e il potenziamento del trasporto pubblico				
	4. perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile				
	5. perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio				
1.1 Migliorare la qualità dello spazio pubblico interno e prossimo al centro storico	C		C	C	
1.2 Incentivare e consolidare il riuso a fini residenziali stanziali e turistici	C		C	C	
1.3 Garantire il mantenimento delle attività economiche presenti ed incentivare nuove aperture	C		C	PC	
2.1 Verificare la dotazione di attrezzature e servizi di livello urbano	PC	C	C	C	
2.2 Verificare l'adeguatezza dei servizi di base esistenti rispetto alle dinamiche sociali ed economiche in atto	PC	PC	C	C	
2.3 Rendere il sistema del verde territoriale maggiormente fruibile dalla popolazione	C	C	C	C	C
3.1 Incrementare la dotazione di servizi ed infrastrutture a vantaggio delle attività commerciali	PC	C	C	C	
3.2 Promuovere la qualità ed il potenziamento degli insediamenti produttivi	C	C	C	C	
4.1 Ottimizzazione delle aree libere già destinate all'insediamento	PC				
4.2 Compensazione urbanistica	PC				PC
5.1 Facilitazione degli interventi in aree agricole	C	C	C		PC
5.2 Recupero del patrimonio edilizio montano	C				C

7 LA COERENZA DELLE SCELTE URBANISTICHE CON I VINCOLI DI PIANI SOVRA ORDINATI

7.1 AREE NATURA 2000

Nella predisposizione delle singole varianti è stato controllato che le stesse non andassero ad intaccare aree ad elevata naturalità quali le aree "Natura 2000", descritte nel precedente paragrafo 3.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000.

Vengono di seguito riportati gli adeguamenti proposti che ricadono in zone tutelate: tali adeguamenti intendono adattare le aree che nel precedente PRG non erano classificate sulla base dell'uso del suolo alle indicazioni del PUP. Infatti non contengono una richiesta di modifica alla destinazione dell'area ad esse sottesa, bensì una caratterizzazione dell'attuale uso del suolo della stessa, mancante nel precedente Piano Regolatore, che indicava le zone di riserva senza specificare la tipologia di vegetazione presente.

Numero variante	Area Natura 2000	PRG Attuale	PRG di Variante	Superficie [m ²]
A.05	Riserva locale (12)	Riserva locale (art. 38 c.1, l.B)	Riserva locale + Area a Bosco (art. 32bis)	9'587
A.06	Riserva locale (11)	Riserva locale (art. 38 c.1, l.B)	Riserva locale + Area a Bosco (art. 32bis) Agricolo Locale (art. 31)	9'190
A.08	SIC "Le sole" IT3120154	Zona Umida (art. 38 c.1, l.B)	Zona Umida + Agricolo Locale (art. 31)	37'421
A.09	Riserva locale (195) SIC "Le sole" IT3120154	Riserva locale (art. 38 c.1, l.B)	Riserva locale + Agricolo Locale (art. 31)	46'924
A.10	Riserva locale (196) SIC "Le sole" IT3120154	Riserva locale (art. 38 c.1, l.B)	Riserva locale + Agricolo Locale (art. 31)	17'473
A.32	SIC "Tione-Villa Rendena" IT3120152	Zona Umida (art. 38 c.1, l.B)	Zona Umida + Agricolo Locale (art. 31)	87'201
70	SIC "Tione-Villa Rendena" IT3120152	Ca da mont n. 306 Edificio da recuperare	Ca da mont n. 306 Edificio da recuperare	
83	SIC "Tione-Villa Rendena" IT3120152	Ca da mont n. 85 R1 Restauro	Ca da mont n. 85 R2 Risanamento	
87	SIC "Tione-Villa Rendena" IT3120152	Agricolo locale	Agricolo locale + Agricolo specializzato AA	3'259

7.2 PGUAP

Nella predisposizione delle singole varianti sul territorio è stato effettuato un costante controllo della situazione idrogeologica al fine di garantire il rispetto dei criteri di sviluppo urbanistico dettati dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche. Questo stabilisce i limiti d'intervento nelle aree a *rischio elevato e molto elevato* (R3 e R4) e demanda ai piani regolatori generali dei comuni la definizione degli interventi ammissibili nelle aree a rischio *moderato e medio* (R1 e R2). Deriva dall'interazione tra pericolosità e uso del suolo. L'elenco delle varianti è corredato di una sezione ove per ogni singola modifica si riporta la variazione del grado di rischio conseguente alla modifica di funzione sulla base del grado di pericolosità idrogeologica.

La totalità delle previsioni introdotte con la Variante 2014 interessano territori con grado di pericolosità idrogeologica *nulla, moderato o medio*, fatta eccezione per la **variante 9**, e la **variante 19b**, che ricadono parzialmente in un'area a pericolosità geologica elevata. Anche le **varianti 17a e 17b**, che coincidono con la nuova viabilità proposta dalla Provincia Autonoma di Trento (SS 237) e passante per l'abitato di Saone, attraversano aree a pericolosità geologica e di esondazione elevata, ma essendo un progetto a livello provinciale e non comunale non viene trattato in questa sede.

Con l'introduzione delle varianti si ha un generale peggioramento della categoria di rischio delle singole aree interessate. Il motivo principale è la variazione dell'uso del suolo, che nel precedente PRG era adibito a bosco, verde o agricolo mentre nell'attuale Variante è terreno edificabile. Il grado di rischio si mantiene sempre al di sotto di R2, rischio *medio*.

Numero variante	PGUAP- Pericolosità		RISCHIO PGUAP - PRG in vigore				RISCHIO PGUAP Variante 2014				
	Grado	Peso Indice	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	Differenza
1	Basso	0.4	Bosco (Art.32bis)	0.15	0.06	R0	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1	0.40	R2	++
2	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1	0.40	R2	++
3	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	Verde Privato	0.45	0.18	R1	+
4	Basso	0.4	Ca da mont n. 29 - R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	Ca da mont n. 29 - R3 Ristrutturazione	1	0.40	R2	=
5	Stralciata										
6	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38, comma1, lettera C "Scarpate") Bosco (art. 32 bis)	0.45	0.18	R1	Produttivo Locale (art. 37)	0.57	0.23	R2	++
7	Basso	0.4	Agricolo primario (art. 29)	0.23	0.09	R0	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1	0.40	R2	+
9a	Basso	0.4	Rispetto fluviale - Rispetto lacuale - Area riqualificazione urbana del PUP	0.45	0.18	R1	Area di riqualificazione urbana e paesaggistica - Piano Attuativo V,01 (Art. 28 comma 5.)	0.57	0.23	R2	+
9b	Moderato	0.8		0.45	0.36	R2		0.57	0.46	R2	=
9c	Elevato	1		0.45	0.45	R2		0.57	0.57	R3	+
10	Elevato	1	Rispetto Fluviale (art. 35, 41) (Bosco PUP)	0.23	0.23	R2	Parco Fluviale e Area agricola locale	0.23	0.23	R2	=
11	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	C3 Residenziale (art. 25, c.5. L.e) con Piano Attuativo PL V.02	1	0.40	R2	+
12	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Verde Privato + Difesa paesaggistica (art. 38 - E.)	1	0.40	R1	=

Numero variante	PGUAP- Pericolosità		RISCHIO PGUAP - PRG in vigore				RISCHIO PGUAP Variante 2014				
	Grado	Peso Indice	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	Differenza
13	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Area a bosco + Difesa paesaggistica (art. 38 - E.)	0.15	0.06	R0	-
14	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Area agricola locale + Difesa paesaggistica (art. 38 - E.)	0.23	0.09	R0	-
16	Basso	0.4	Verde privato in centro storico	1.00	0.40	R2	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. c)	1	0.40	R2	=
17.b	Basso	0.4	Area agricola	0.23	0.09	R0	Viabilità principale di progetto	0.93	0.37	R2	++
17.b	Moderato	0.8		0.23	0.18	R1		0.93	0.74	R3	=
17.b	Elevato	1		0.23	0.23	R2		0.93	0.93	R4	=
17.a	Basso	0.4	Viabilità principale di progetto	0.93	0.37	R2	Area agricola	0.23	0.09	R0	-
19.a	Basso	0.4	Area agricola e Bosco	0.23	0.09	R0	Impianti tecnologici	0.57	0.23	R2	++
19.b	Moderato	0.8	Area agricola e Bosco	0.23	0.18	R1	Impianti tecnologici	0.57	0.46	R2	+
20	Basso	0.4	F1 Attrezzature pubbliche G38.E Protezione siti	1.00	0.40	R2	Pinao Attutaivo n. 26 Produttivo locale	1.00	0.40	R2	=
21	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	C2 prima casa	1.00	0.40	R2	+
22	Basso	0.4	Agricolo primario	0.23	0.09	R0	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1.00	0.40	R2	++
23	Basso	0.4	Verde privato	0.45	0.18	R1	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1.00	0.40	R2	+
24	STRALCIATA										
26	Basso	0.4	Verde privato	0.45	0.18	R1	C3 - Residenziale	1.00	0.40	R2	+
27a	Basso	0.4	Verde privato	0.45	0.18	R1	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1.00	0.40	R2	+
27b	Basso	0.4	Verde privato	0.45	0.18	R1	Parcheggio Privato	0.48	0.19	R1	=
30	STRALCIATA										
32	STRALCIATA										
33	Basso	0.4	Verde privato	0.45	0.18	R1	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1.00	0.40	R2	+
37	Basso	0.4	Bosco e agricolo locale	0.15	0.06	R0	C2 prima casa (art. 25, c.5, l. d)	1.00	0.40	R2	++
38	Basso	0.4	Bosco e agricolo locale	0.15	0.06	R0	Verde privato (art. 39)	0.45	0.18	R1	+
42	Basso	0.4	Viabilità locale esistente	0.48	0.19	R1	Vabilità locale di potenziamento	0.48		R1	=
44	Basso	0.4	C1 Zona di espansione soggetta a lottizzazione	1.00	0.40	R2	C1 Zona di espansione soggetta a lottizzazione	1.00	0.40	R2	=
45a	Basso	0.4	C1 Zona di espansione soggetta a lottizzazione con Edifici sparsi catalogati n. 26 e27	1.00	0.40	R2	C1 Zona di espansione soggetta a lottizzazione con Edifici sparsi catalogati n. 26 e27	1.00	0.40	R2	=
45b	Basso	0.4	Verde Pubblico	0.45	0.18	R1		1.00	0.40	R2	+
53	Basso	0.4	Parcheggi pubblici (art. 36, c. 4)	0.48	0.19	R1	Verde privato (art. 39)	0.45	0.18	R1	=
57	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Verde privato (art. 39)	0.45	0.18	R1	=
60	Basso	0.4	Bosco	0.15	0.06	R0	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	=
61	Basso	0.4	Ville n. 62 R2 risanamento	1.00	0.40	R2	Ville n. 62 R2 risanamento	1.00	0.40	R2	=

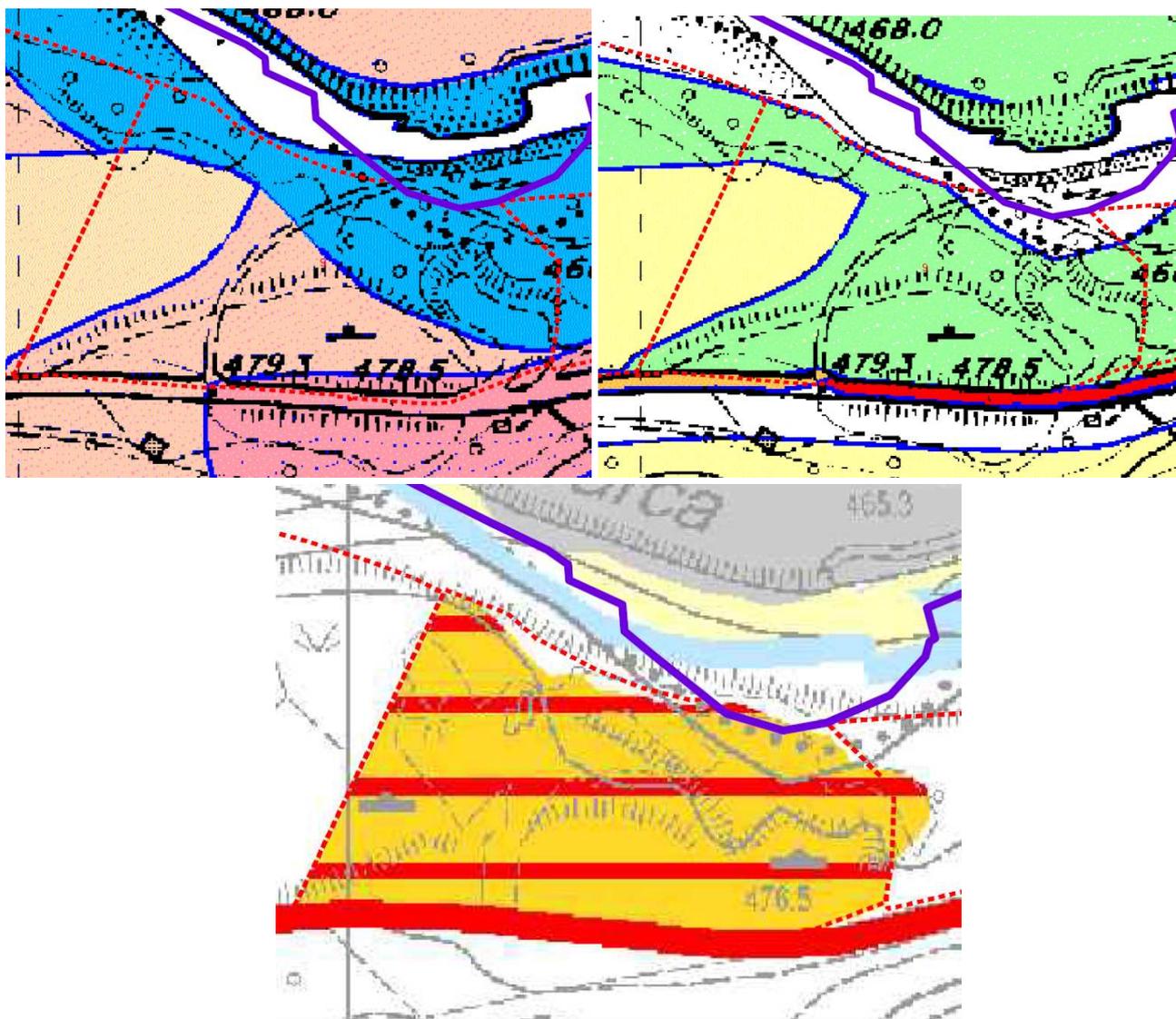
Numero variante	PGUAP- Pericolosità		RISCHIO PGUAP - PRG in vigore				RISCHIO PGUAP Variante 2014				
	Grado	Peso Indice	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	Differenza
62	Basso	0.4	CS n. 59 Ville R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	CS n. 59 Ville R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	=
64	STRALCIATA										
66	Basso	0.4	Area a bosco (Art. 32 bis)	0.15	0.06	R0	Area agricola locale	0.23	0.09	R0	=
68	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	Verde privato	0.45	0.18	R1	+
70	Basso	0.4	Ca da mont n. 306 Edificio da recuperare	1.00	0.40	R2	Ca da mont n. 306 Edificio da recuperare	1.00	0.40	R2	=
72	Basso	0.4	Ca Da mont 161 R1 restauro	1.00	0.40	R2	Ca da mont 161 R4 Sostituzioe edilizia	1.00	0.40	R2	=
73	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Verde privato	0.45	0.18	R1	=
74	Basso	0.4	Parcheggio pubblico	0.48	0.19	R1	Verde privato	0.45	0.18	R1	=
77	Basso	0.4	Mancata classificazione	0.23	0.09	R0	Ca da mont n- 353 Edificio da recuperare	1.00	0.40	R2	++
78	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	B1 Saturo	1.00	0.40	R2	++
79	Basso	0.4	Protezione siti e beni (art. 38)	0.45	0.18	R1	Verde privato	0.45	0.18	R1	=
82	Basso	0.4	Ca da mont n. 28 R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	Ca da mont n. 28 R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	=
83	Basso	0.4	Ca da mont 85 R1 Restauro	1.00	0.40	R2	Ca da mont 85 R2 Risanamento	1.00	0.40	R2	=
84	Basso	0.4	Cantes n. 17 R2 risanamento	1.00	0.40	R2	Cantes n. 17 R3 ristrutturazione	1.00	0.40	R2	=
85	Basso	0.4	Edificio in area agricola	1.00	0.40	R2	norma specifica	1.00	0.40	R2	=
86	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	D2.2 Produttivo locale di progetto	0.57	0.23	R2	=
87	Basso	0.4	Agricolo locale	0.23	0.09	R0	Agricolo locale + Agricolo specializzato AA	0.57	0.23	R2	=
88	Basso	0.4	Centro storico-Verde privato	1.00	0.40	R2	Centro storico - Spazio pertinenziale degli edifici	1.00	0.40	R2	=
89	Basso	0.4	Area a bosco (Art. 32 bis)	0.15	0.06	R0	agricolo locale	0.23	0.09	R0	=
92	Basso	0.4	Ca da mont n. 272 Rudere	0.15	0.06	R0	Ca da mont n. 272 Edificio da recuperare	1.00	0.40	R2	++
93	Basso	0.4	Ca da mont n.243 Rudere	0.15	0.06	R0	Ca da mont 243 Edificio da recuperare	1.00	0.40	R2	++
94	STRALCIATA										
95	Basso	0,4	Protezione siti e beni (art. 38)	0,15	0,06	R0	Verde privato - art. 39	0,45	0,18	R1	=
96	Basso	0,4	Aree a bosco - art. 32bis	0,15	0,06	R0	Aree agricole locali - art. 31	0,23	0,09	R0	=
97	Basso	0,4	Aree di protezione siti o beni art. 38 (Aree ad elevata naturalità - art. 38.E)	0,15	0,06	R0	Aree agricole locali - art. 31	0,23	0,09	R0	=

Numero variante	PGUAP- Pericolosità		RISCHIO PGUAP - PRG in vigore				RISCHIO PGUAP Variante 2014				
	Grado	Peso Indice	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE USO SUOLO	Valore di Rischio	Categoria rischio	Differenza
98	Basso	0,4	Scheda CS Basso Arnò n. 2 R5 Demolizione con ricostruzione	1,00	0,40	R2	Scheda CS Basso Arnò n. 2 R5 Demolizione con ricostruzione	1,00	0,40	R2	=
99	Nulla	0									
100	Basso	0,4	Aree di protezione siti o beni art. 38 (Aree ad elevata naturalità - art. 38.E)	0,15	0,06	R0	Verde privato - art. 39	0,45	0,18	R1	+
101	Basso	0,4	Aree a bosco - art. 32bis	0,15	0,06	R0	Aree agricole locali - art. 31	0,23	0,09	R0	=
102			Pista ciclabile				Pista ciclabile (leggera modifica del tracciato planimetrico)				
103	Basso	0,4	Verde pubblico	0,45	0,18	R1	Parcheggio privato	0,48	0,19	R1	=
104	Basso	0,4	Area a bosco (Art. 32 bis)	0,15	0,06	R0	Verde privato - art. 39 - Area agricola locale	0,45	0,18	R1	+
105	Nulla	0									
106	Nulla	0									
107	Nulla	0									
108	Nulla	0									
109	Nulla	0									
110	Basso	0,4	Zone agricole di pregio con piano di lottizzazione PL 23 per strutture zootecniche	1,00	0,40	R2	Zone agricole di pregio	0,23	0,09	R0	--
111	Basso	0,4	Area elevata anturalita Art. 38.E	0,48	0,19	R1	Area agricola locale	0,23	0,09	R0	-
112	STRALCIATA										

Variante 9

Una ditta chiede di adeguare il PRG al PUP, sostituendo la destinazione ad area di rispetto dei laghi Inserendo il piano attuativo n. 34, che in ambito agricolo, si pone l'obiettivo di conciliare l'attività con gli obiettivi di salvaguardia ambientale e di recupero delle aree ripariali ai sensi dell'articolo 34 del PUP che prevede un'area di riqualificazione urbana e territoriale (area a tratteggio rosso-arancione, dalla carta di inquadramento strutturale PUP), nella quale sia ammessa la riqualificazione. La zona ricade in area ad elevata pericolosità di esondazione e a elevata, moderata e bassa pericolosità geologica, mentre per quanto riguarda il rischio si ha la definizione di una porzione a moderato, medio ed elevato rischio.

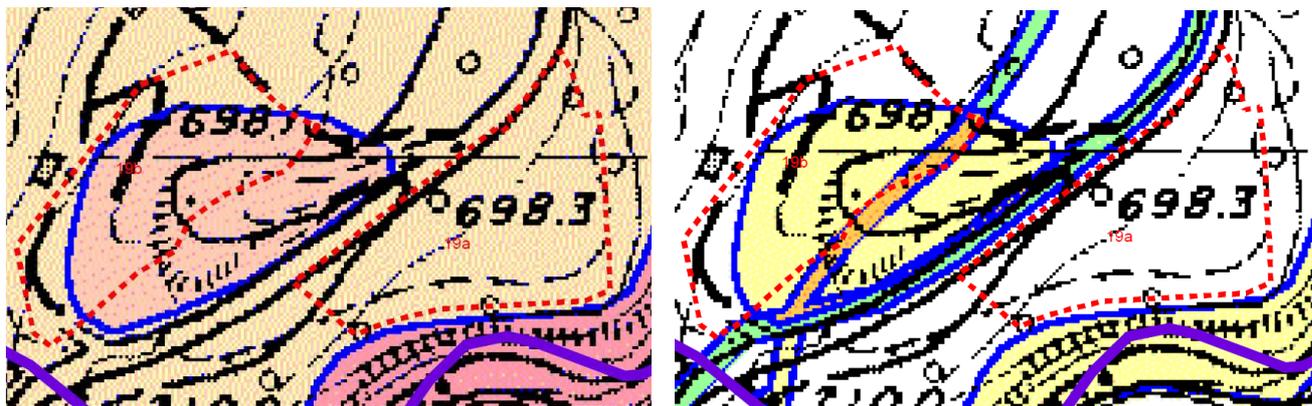
Per la seconda adozione si è provveduto a predisporre una perizia geologica richiesta per la verifica preventiva del rischio derivante da crolli rocciosi.



Variante 19b

L'Azienda Servizi Municipalizzati di Tione di Trento ha richiesto questa variante per destinare un'area agricola e bosco a impianti tecnologici in località Corè, in accordo con Terna Spa e la Provincia Autonoma di Trento, per la riqualificazione della rete in alta tensione. La variante permetterà la realizzazione di una cabina di trasformazione.

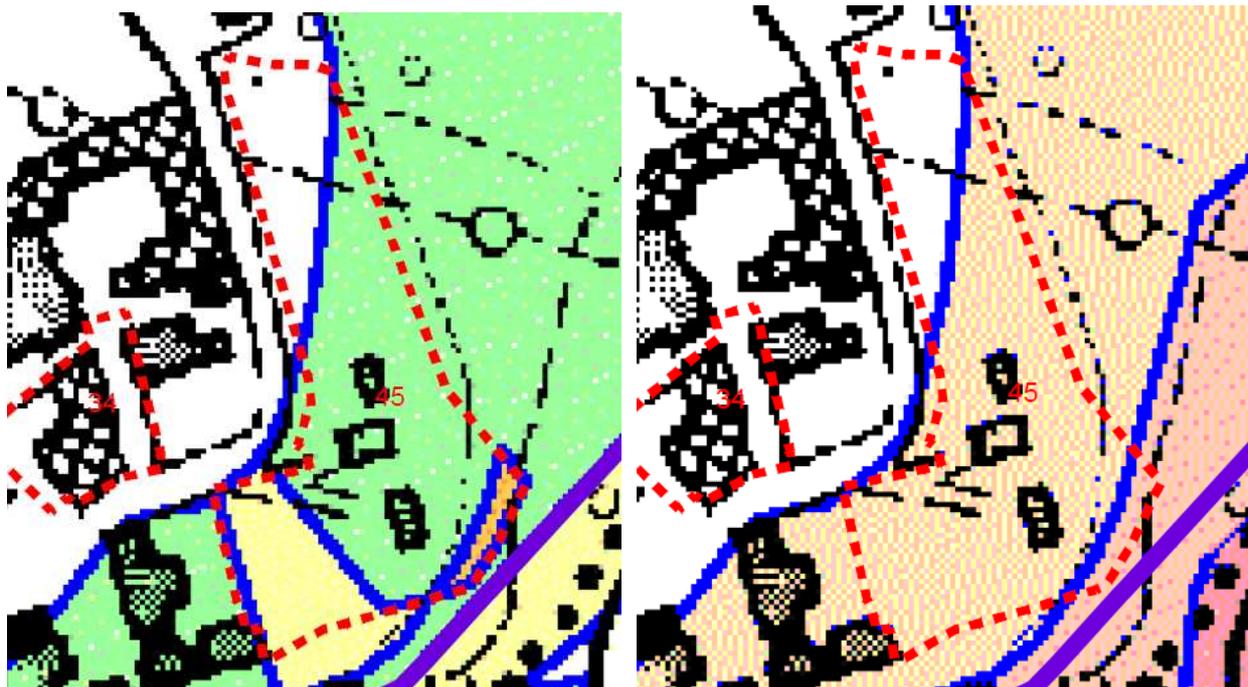
Come si vede dall'estratto della carta del rischio, il rischio è moderato ed elevato solo per una piccola zona.



Variante 45

Tre soggetti privati hanno richiesto di poter demolire i fabbricati presenti in località Basso Arnò, via Fabbrica, in una zona di espansione soggetta a lottizzazione con edifici sparsi catalogati dal PRG coi n. 26 e 27 per realizzare un'area omogenea dal punto di vista urbanistico, con annesso parcheggio e viabilità privata.

L'area a rischio elevato (R3) era preesistente alla variante proposta e non si prevede di edificare nella zona citata.



7.3 PUP 2008

7.3.1 Inquadramento strutturale

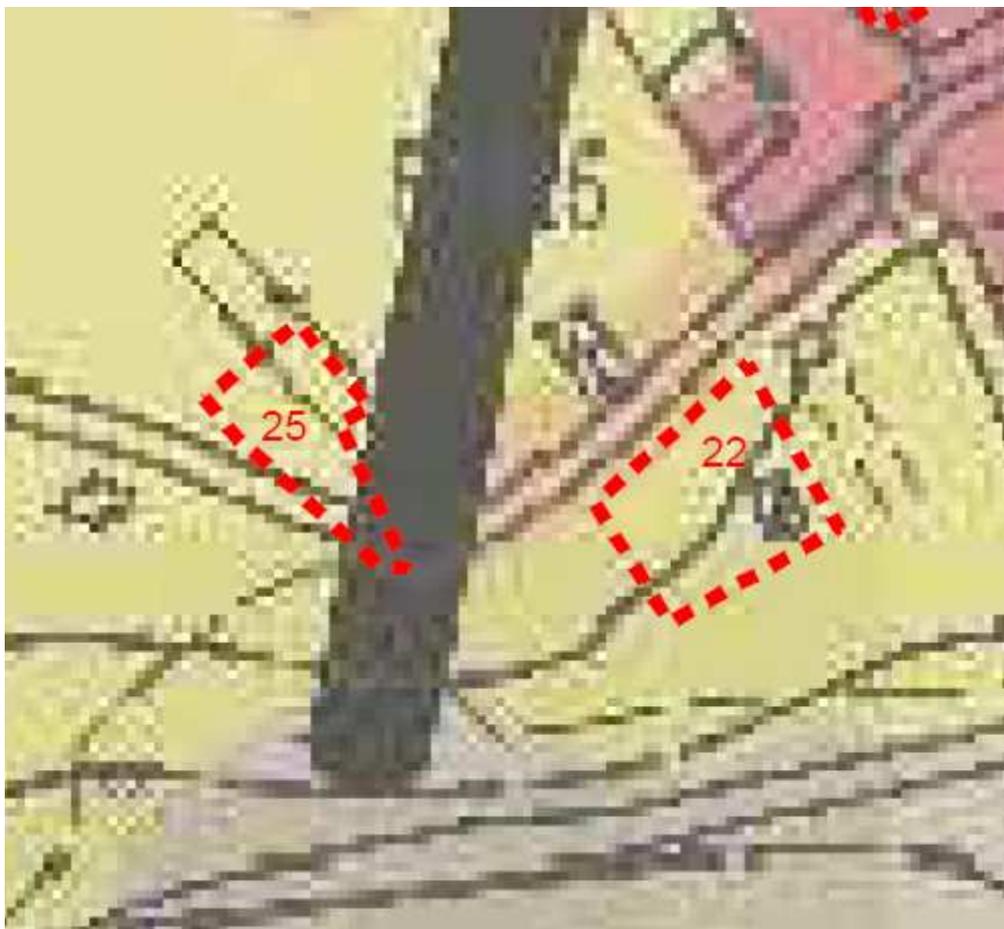
La Carta dell'Inquadramento Strutturale costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale. Esso individua altresì le invarianti ai sensi dell'articolo 8, "che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale, in quanto di stabile configurazione o di lenta modificazione, e che sono meritevoli di tutela e di valorizzazione al fine di garantire lo sviluppo equilibrato e sostenibile nei processi evolutivi previsti e promossi dagli strumenti di pianificazione territoriale".

Nessuna foresta demaniale, bosco di pregio o area agricola di pregio è interessata da varianti nel nuovo PRG. Alcune aree a bosco verranno destinate ad aree edificabili. Si tenga presente che il bosco interessato dalle varianti, non costituisce invariante del PUP.

7.3.2 Carta del paesaggio

La Carta del Paesaggio fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale nonché delle invarianti, che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento al fine della definizione delle scelte di trasformazione e della conseguente valutazione della sostenibilità dello sviluppo, nonché del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

Le varianti proposte nel nuovo PRG sono conformi a quanto previsto dalla carta del paesaggio. Una criticità riscontrata è la presenza della **variante 25**, che si localizza subito fuori dal limite di espansione dell'abitato di Saone, nei pressi del cimitero.



7.3.3 Carta delle tutele paesistiche

La Carta delle Tutele Paesistiche individua le aree di tutela ambientale, i beni ambientali e i beni culturali. L'area di progetto ricade completamente in aree di tutela ambientale (art. 11 delle N.A.), che sono *“quei territori, naturali o trasformati dall'opera dell'uomo, caratterizzati da singolarità geologica, flori-faunistica, ecologica, morfologica, paesaggistica, di coltura agraria ovvero da forme di antropizzazione di particolare pregio per il loro significato storico, formale e culturale o per i loro valori di civiltà. Tali aree comprendono anche quelle indicate dall'articolo 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)...”*.

Gran parte delle varianti previste ricadono o in area di tutela ambientale (art. 11), come praticamente tutto il Trentino, o in insediamenti storici, coerentemente con la destinazione a unità abitativa.

7.3.4 Carta delle reti ecologiche ambientali

La Carta delle Reti Ecologiche Ambientali *“individua le aree interessate dalle reti idonee ad interconnettere gli spazi e le risorse naturali sia all'interno del territorio provinciale che nei rapporti con i territori circostanti, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica ed in particolare i movimenti di migrazione e dispersione necessari alla conservazione della biodiversità e degli habitat”*.

Per tale trattazione si rimanda al paragrafo 3.4 riguardante le aree “Natura 2000”, ricordando quanto già indicato, che gli adeguamenti riguardanti le aree di riserva non contengono una richiesta di modifica alla destinazione dell'area ad esse sottesa, bensì una caratterizzazione dell'attuale uso del suolo della stessa, mancante nel precedente Piano Regolatore.

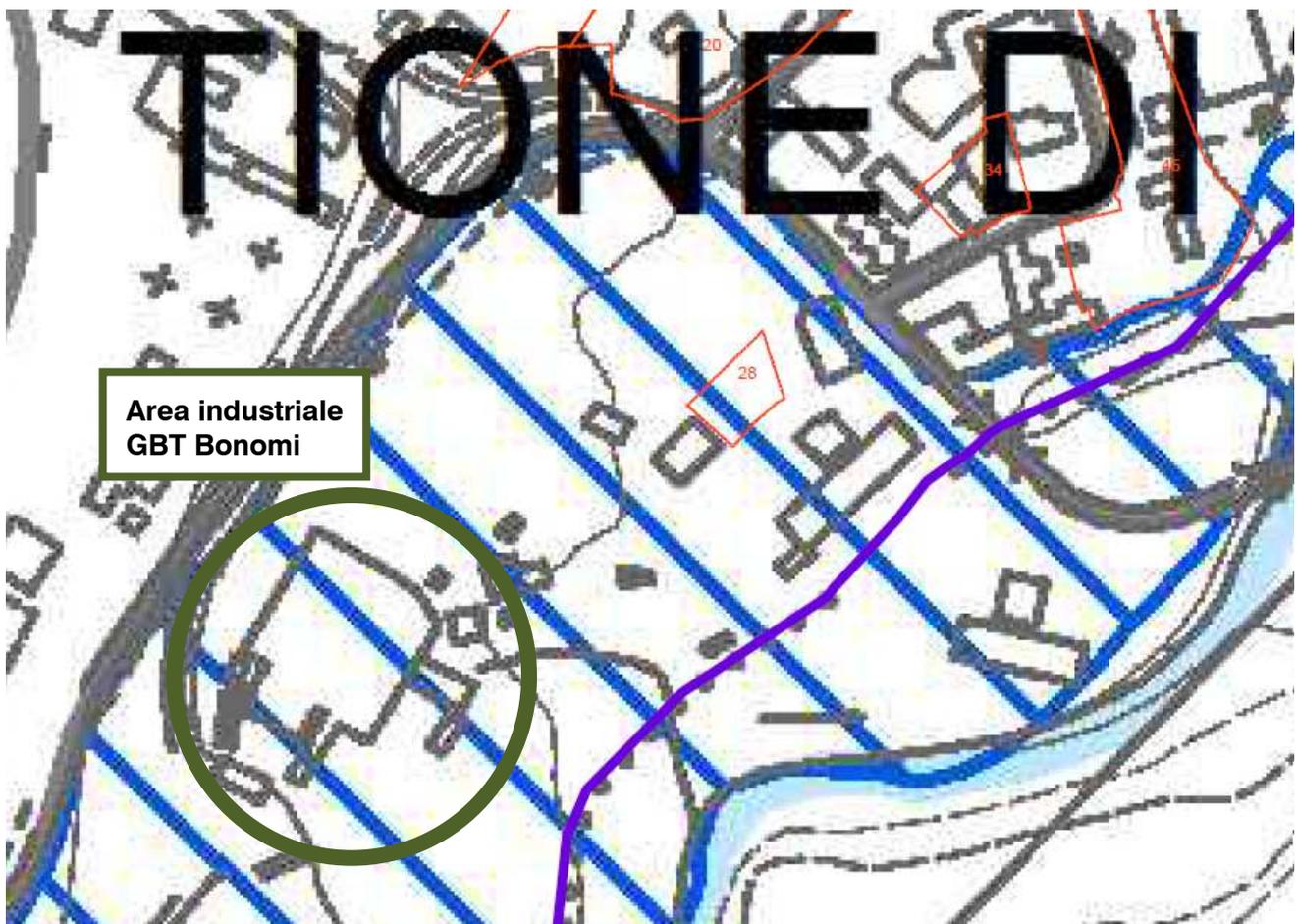
Altre varianti che ricadono all'interno di aree soggette alle reti ecologiche ambientali sono di seguito riportate e descritte, tralasciando come in precedenza il nuovo tracciato della SS 237.

Variante 19b

Ricade in un'area in cui sono presenti rocce e rupi boscate (art. 28), la nuova destinazione d'uso a impianto tecnologico è conforme alle norme di attuazione che prevedono che *“non possono essere normalmente interessate da attività che comportano insediamenti stabili. Nelle aree a elevata integrità può essere ammessa la realizzazione di manufatti speciali aventi la sola funzione di presidio civile per la sicurezza del territorio e di altre opere o infrastrutture d'interesse generale”*.

Variante 28

È prevista la variante dell'area da agricolo locale a edificabile per prima casa. Pur ricadendo in area di protezione fluviale, si sottolinea come il contesto esistente sia di tipo urbano e industriale. Il Piano Urbanistico Provinciale in questa zona prevede un'area di protezione fluviale in misura precauzionale, anche se per questo ambito territoriale la Comunità delle Giudicarie si è già fatta carico della problematica, che sarà oggetto di revisione in sede di Piano Stralcio Parchi Fluviali.



7.3.5 Il sistema insediativo e le reti infrastrutturali, aree agricole

Questo tematismo, disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi e le attrezzature di livello sovracomunale ed i criteri generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale; stabilisce inoltre la disciplina delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e locale, delle aree di riqualificazione urbana, delle aree estrattive e delle aree agricole e aree agricole di pregio; costituiscono altresì elementi del sistema insediativo le aree a pascolo ed a bosco, rappresentate nella tavola dell'inquadramento strutturale. Individua inoltre le reti per la mobilità nonché i tracciati e corridoi energetici e telematici.

Le **varianti 2 e 3 – 25 – 28** richiedono la variazione da area agricola a area edificabile per la costruzione di prime case, mentre le restanti varianti rientrano nella destinazione già designata.

Varianti 2 e 3

Le varianti 2 e 3 prevedono la trasformazione da area agricola locale a edificabile per prima casa con annesso verde privato. La variante è stata valutata positivamente in quanto considerata come espansione di un'estesa zona per insediamenti preesistente.

**Variante 25**

La variante 25 prevede la trasformazione dell'area agricola locale interessata in completamento di zona saturata esistente. La variante è stata valutata positivamente in quanto considerata come espansione di un'estesa zona saturata per insediamenti preesistente.



Variante 28

La variante 28 prevede la trasformazione da area agricola locale a edificabile per prima casa. La variante è stata valutata positivamente in quanto considerata come espansione di un'estesa zona di insediamenti storici e di espansione per insediamenti preesistente.



7.3.6 Carta di sintesi delle pericolosità o carta di sintesi geologica

La Carta di Sintesi della Pericolosità verrà approvata dalla Giunta provinciale tenuto conto delle carte della pericolosità previste dalla vigente normativa in materia di protezione civile e di servizi antincendi ed è soggetta ad aggiornamenti periodici. Essa individua le aree in cui vi è pericolo di esondazione, in cui vi è pericolosità geologica e le aree in cui vi è pericolosità valanghiva, differenziandoli in classi di pericolosità (elevata, moderata e bassa) e riporta gli ambiti fluviali di interesse idraulico previsti dal piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche.

In via transitoria, fino a formale approvazione della nuova carta, il piano rimanda alla esistente Carta di Sintesi Geologica, il cui sesto aggiornamento è entrato in vigore il giorno 27 luglio 2011 a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige del n° 1544 del 26 luglio 2011.

Come già indicato nel paragrafo 7.2 relativo al PGUAP, la totalità delle previsioni introdotte con la Variante 2014 interessano territori con grado di pericolosità idrogeologica nullo o basso, fatte eccezioni per le **varianti 9, 19b, 45** che ricadono parzialmente in area a pericolosità geologica moderata.

7.3.7 Carta delle risorse idriche

Il 14/12/2012 con Delibera G.P. n°2779 è stato approvato il primo aggiornamento della Carta delle Risorse Idriche, il quale è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione n°52/2012 del 27/12/2012.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Piano Urbanistico Provinciale e dell'applicazione dell'articolo 21 delle sue norme di attuazione, in relazione alla tutela delle risorse idriche destinate al consumo umano, è stata approntata la Carta delle Risorse idriche del PUP.

Tale cartografia individua le sorgenti, i pozzi e le acque superficiali utilizzate per gli acquedotti pubblici e per l'imbottigliamento (acque minerali), definendone le rispettive aree di tutela e le disposizioni normative.

Di conseguenza, ai sensi dell'art. 48 c.1, delle norme di attuazione del PUP, viene aggiornata la Carta di sintesi geologica e le relative norme di attuazione rimuovendo il tema relativo alla tutela delle risorse idriche dalla cartografia e stralciando dalle norme di attuazione della Carta di Sintesi Geologica le disposizioni relative alle aree di tutela assoluta, aree di rispetto geologico e protezione idrogeologica di pozzi e sorgenti selezionati.

Le varianti al PRG non interferiscono assolutamente ne con le sorgenti disciplinate dall'art. 21 del PUP in modo diretto ne con le aree di rispetto di alcuna di esse. Al contrario, la modifica alla viabilità prevista a Saone (SS 237) dalla Provincia interferisce con due sorgenti non disciplinate dell'art. 21. Non essendo una modifica concordata a livello comunale bensì provinciale, non rientra nella presente valutazione.

8 INDICATORI DI MONITORAGGIO PER GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE

Sempre dall'allegato E del PUP si traggono elementi sostanziali in relazione alla rendicontazione urbanistica del PRG: tutti i piani a valenza territoriale devono contenere un programma di misurazione periodica dei loro effetti.

Nel caso di un PRG il monitoraggio verrà effettuato prevalentemente su dati numerici quantitativi, spetterà successivamente ai piani territoriali sovraordinati riunire tutti i dati per effettuare analisi di livello superiore che potranno essere confrontati con le analisi e previsioni qualitative.

Gli indicatori di livello comunale saranno quindi:

1. volume urbanistico
2. nuove unità abitative
3. parcheggi
4. consumo di suolo agricolo
5. consumo di acqua potabile
6. bonifiche e cambi di coltura
7. agriturismo
8. indicatori ambientali sulla qualità di acqua, aria, suolo. (monitoraggi a campione, rilievi periodici e costanti, prelievi, interviste)
9. Edifici e/o volumi a risparmio energetico
10. consumo e produzione di energia elettrica
11. Rifiuti solidi urbani

9 VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

A partire dal settembre del 2005 fino all'ultimo giorno utile, l'amministrazione comunale di Tione ha provveduto a raccogliere le istanze della comunità tionesa e saonese.

Nel corso del periodo di stesura della presente Variante al PRG in vigore, sono stati effettuati numerosi incontri tra il tecnico incaricato e gli amministratori comunali, la struttura dell'ufficio tecnico nella persona del responsabile dell'edilizia privata e l'ufficio del commercio. Con ciascuno degli addetti citati sono state trattate tematiche diverse, in dipendenza al singolo ambito di competenza.

Con il responsabile dell'edilizia privata si è proceduto a un confronto per la stesura delle norme tecniche di attuazione del nuovo PRG, con particolare riguardo ai settori di commercio, agricoltura, servizi e di distanze delle costruzioni. Inoltre si sono avuti altri confronti informali all'interno della commissione edilizia per una valutazione di carattere generale relativamente all'interpretazione e all'applicazione delle norme comunali. La stessa procedura di confronto è stata seguita anche con l'ufficio commercio relativamente alle norme ad esso competenti.

Con gli amministratori comunali vi è stato un confronto diretto riguardante tutte le richieste inviate al Comune dai privati per verificarne la coerenza con gli obiettivi dell'amministrazione nell'ambito della Variante al PRG. È stato poi dato mandato al tecnico incaricato per procedere alla stesura delle modifiche richieste ritenute compatibili con vincoli di natura preordinata e idrogeologica.

Sono state affrontate le tematiche inerenti ad interventi di interesse pubblico quali la realizzazione di nuovi parcheggi, potenziamento della viabilità e introduzione e/o miglioramento di servizi. Sono state valutate le norme di carattere generale sui vincoli di natura locale legati a

indicazioni dell'attuale PRG in vigore relativamente ad ambiti territoriali particolari. Inoltre è sorta la necessità di modificare i vincoli sul territorio circa le "aree di protezione di siti o beni" normate dall'art. 38. Queste sono state oggetto di revisione generale e differenziazione sia normativa sia cartografica sulla base di ciascuna tipologia identificativa.

10 SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Per quanto riguarda la **coerenza interna** con il previgente strumento urbanistico ed i piani coordinati, si è potuto verificare come le scelte operate dalla Variante 2014 risultano coerenti con l'impianto del PRG in vigore, adeguato secondo le disposizioni emanate dalla Provincia in materia urbanistica.

Rispetto alla pianificazione sovra ordinata le verifiche hanno dato prova della **generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP**.

Solo **per le aree agricole** individuate ai sensi dell'articolo 37 e 38 del PUP, non si è reso necessario procedere con analisi quantitative di dettaglio in quanto le varianti risultano compatibili con il mantenimento del grado di vincolo previsto dalla normativa provinciale (art. 37, comma 8 del PUP).

Per quanto concerne le situazioni di variante che hanno comportato un **incremento di Rischio idrogeologico** si evidenzia tutte rientrano nei limiti massimi pari al grado di rischio R2 compatibile con i criteri urbanistici contenuti nella relazione e norme del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, fatte salve le specifiche varianti n. 9, 19b e 45. In ogni caso, laddove è risultato un incremento del rischio a R3, non è prevista l'edificabilità dell'area.

Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che **nessuna variante rientra nelle procedure di VIA**.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rinvia alla lettura specifica delle analisi, dove i risultati confermano la **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici e vocazionali del PUP** indicati per il territorio della **Comunità delle Giudicarie**.

11 ALLEGATI

11.1 RENDICONTAZIONE SUCCESSIVA ALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

11.1.1 Verifica degli indicatori

Durante le fasi di attuazione del PRG si rende necessario provvedere ad un costante aggiornamento e verifica degli indicatori utilizzati all'interno della Relazione illustrativa e della Rendicontazione urbanistica.

Gestore dei dati sarà l'Amministrazione comunale attraverso i propri uffici.

Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori che dovranno essere tenuti in osservazione, in relazione all'attività edilizia ed in relazione al consumo di territorio e di risorse idriche.

Nuovo volume urbanistico

Anno	Volume totale	Volume residenziale	Volume per attività economiche primarie	Attività economiche secondarie	Attività economiche terziarie	Attività ricettiva	Strutture per servizi pubblici
2014							
2015							
2016							
2017							
2018							
2019							
2020							
2021							
2022							
2022							
2023							
2024							
2025							

Unità abitative nuove

Anno	Nuove unità in nuovi volumi Zone C	Superficie lorda totale	Nuove unità in edifici del centro storico	Superficie lorda totale	Nuove unità ricavate in ampliamento di volumi esistenti Zone B	Superficie lorda totale
2014						
2015						
2016						
2017						
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						

Parcheggi

Anno	Nuovi parcheggi pubblici pertinenziali Superficie / Interrati n.	Nuovi parcheggi pubblici non pertinenziali Superficie / Interrati n.	Nuovi parcheggi privati pertinenziali Superficie / Interrati n.	Nuovi parcheggi pubblici non pertinenziali Superficie / Interrati n.	Numero parcheggi privati derogati nei termini di legge
2014	/	/	/	/	
2015	/	/	/	/	
2016	/	/	/	/	
2017	/	/	/	/	
2018	/	/	/	/	
2019	/	/	/	/	
2020	/	/	/	/	
2021	/	/	/	/	
2022	/	/	/	/	
2022	/	/	/	/	
2023	/	/	/	/	
2024	/	/	/	/	
2025	/	/	/	/	

Consumo di suolo agricolo

Anno	Superficie trasformata	Per usi residenziali	Per servizi pubblici	Attività economiche secondarie	Attività economiche terziarie	Attività ricettiva
2014						
2015						
2016						
2017						
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						

Consumo di acqua potabile

Anno	Volume totale	Per usi residenziali	Per servizi pubblici	Per attività economiche secondarie	Per attività economiche terziarie	Per attività ricettiva
2014						
2015						
2016						
2017						
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						

Bonifiche e cambi di coltura (incremento di superficie agricola)

Anno	Superficie trasformata	Sottratta al bosco	Derivante da altre trasformazioni			
2014						
2015						
2016						
2017						
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						

Agriturismo

Anno	Numero aziende	Nuovi interventi mc	Recupero di edifici esistenti mc	Superficie agricola utilizzata ai fini dell' agriturismo		
2014						
2015						
2016						
2017						
2018						
2019						
2020						
2021						
2022						
2022						
2023						
2024						
2025						

Gli indicatori necessari saranno quindi oggetto da valutazione ex post, al fine di dotare il piano regolatore di opportuni strumenti di valutazione utili durante la sua attuazione, ma che diventeranno indispensabili per potere affrontare successive variazioni dello stesso strumento urbanistico.
